



Ufficio stampa

rassegna camerale 17 - 23 dicembre

17 dicembre 2011

Fiera, un milione di utile Accelerata sul restyling <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Investimenti per la Camera di Commercio <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Fedeltà al lavoro, ecco l'Oscar <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Ferrara dovrà affrontare un anno di recessione <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7

18 dicembre 2011

Piace la nuova sala del Museo Civico <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
“Fedeltà al lavoro”, premiato Giancarlo Mazzilli <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
I Ricci e i Menafoglio <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10

19 dicembre 2011

«Fedeli al nostro lavoro da quarant'anni» <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
«Quella volta che persi le Olimpiadi e decisi di diventare un fotografo» <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Educazione cooperativa Oggi al Romagnosi si premiano i progetti <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16

20 dicembre 2011

Museo Ferrari, il dieci marzo si parte <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
Conoscere i segreti del Balsamico Esce il libro-guida riaggiornato <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Museo Ferrari, si ‘accende’ il 10 marzo Imponente inaugurazione per il Mito <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	20
Eccellenza balsamica: l'Oro nero in un libro <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	22
Consegnato il “Regium Lepidi” <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
Camera commercio Bilancio approvato Congiuntura, bene solo l'export <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
Imprese piacentine “salvate” dall'export <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26
L'export rallenta, ma non arretra <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
Su Rai 1 Emaldi sfida i cappelletti con i tortellini <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29

21 dicembre 2011

La recessione è alle porte. Tutti i settori in sofferenza <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30
In montagna tiene il commercio frena l'impresa manifatturiera <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32
L'industria manifatturiera tiene mala disoccupazione crescerà <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
«Prospettive difficili e incerte, mabisogna reagire» <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	35
Crescono i disoccupati, in crisi l'edilizia <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36
«La stretta del credito favorisce la malavita» <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
Zucchero entusiasta: «Qui è nata è la mia domenica di Chocabeck» <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
Grazie ai macellai, un libro che è più di un libro <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40

Crolla il lavoro, scendono i consumi
La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio 41

22 dicembre 2011

Democenter diventa una fondazione
Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 42

A“Cillo” Boni e Fantuzzi il premio fedeltà al lavoro
Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 43

IMPRESE Democenter-Sipe diventa fondazione
Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio 44

In undice mesi un calo di 61 imprese nel Ferrarese
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 45

La manovra della Camera di commercio Il bilancio “Aiuti alle imprese per dodici milioni”
La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 46

Unione e banche in aiuto di Iter
La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 47

23 dicembre 2011

Si è insediata la corte camerale arbitrale
Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 48

Seicento aziende sull'orlo del baratro
Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 49

Stretta creditizia: 230 milioni in meno
Corriere Romagna di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 50

«Internazionalizzazione, boom di iniziative»
Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio 51

Camera di Commercio, ecco la corte arbitrale
Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 52

Appello della Provincia alle banche: «Fate la vostra parte»
Il Resto del Carlino Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 53

Proroga definitiva per la scheda Sistri
Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio 54

Contro la crisi le banche facciano la loro parte”
Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 55

Bilancio Previsioni positive per via Michelino: due opzioni per l'ampliamento

Fiera, un milione di utile Accelerata sul restyling

Campagnoli: «Ma c'è preoccupazione per il 2012»

BolognaFiere chiuderà il 2011 ancora in utile. Le previsioni di consuntivo certificano che i conti di via Michelino tornano per il secondo anno di fila. Un bel sospiro di sollievo soprattutto in un anno dispari che sconta l'assenza di fondamentali manifestazioni biennali come Eicma. Le cifre nero su bianco verranno messe a marzo ma le anticipazioni dicono che l'utile dovrebbe essere di circa un milione.

Lunedì mattina i dati verranno presentati all'assemblea dei soci. Che avrà all'ordine del giorno anche l'incorporazione nella capogruppo di due società controllate (Bf International e Fairsystem international exhibition services), una soluzione che consentirà una maggiore razionalizzazione dei costi e una maggiore capacità di investimento sui mercati esteri.

Il tema caldo, però, restano i conti che mantengono il trend positivo dello scorso esercizio, che si chiuse con l'utile netto pari 1 milione e 206 mila euro. Numeri che sa-

ranno confermati anche quest'anno. In cassaforte poi arriveranno, prima o poi, anche i 6,5 milioni di euro che Federlegno, l'associazione che organizza il Made a Milano, dovrà pagare a BolognaFiere per la rottura del contratto che portò al trasferimento, con altro nome, di SaieDue all'ombra della Madonnina. Federlegno, dopo la condanna in primo grado, ha fatto ricorso. A febbraio, intanto, il tribunale deciderà con quali modalità (contanti o fidejussione) l'associazione dovrà risarcire BolognaFiere.

A peggiorare l'umore del management di via Michelino, però, ci sono le previsioni del 2012. Un anno che, causa recessione, rischia di regalare poche soddisfazioni all'expò. «C'è una forte preoccupazio-

ne sia per quel che riguarda il calo dei consumi sia per il blocco degli investimenti delle imprese che rischiano di pagare a carissimo al credit crunch», ha affermato il numero uno di via Michelino, Duccio Campagnoli. Al di là dei numeri, con l'inizio dell'anno nuovo, poi ci sarà da costruire un nuovo piano industriale «di lungo respiro fino al 2015». Una soluzione inevitabile perché come dicono alcuni consiglieri dell'expò perché ormai «il mondo è cambiato e il piano industriale va migliorato» e i competitors (come Verona, per fare un esempio) si stanno muovendo con una certa velocità. E per fare comprendere l'impatto economico dell'expò sulla città in primavera ci dovrebbe un convegno alla Camera di commercio.

Sul versante del restyling, invece, in via Michelino iniziano ad arrivare le prime idee. Si tratta di scegliere tra due opzioni. La prima prevede l'ampliamento di alcuni padiglioni (come è stato richiesto dalle kermesse più frequenta-

te come Cersaie e Eicma) che, però, in ogni caso non avverrà in altezza. Perché, a quanto pare, gli espositori italiani non gradirebbero più di tanto i padiglioni multipiano. In alternativa BolognaFiere potrebbe decidere di espandersi oltre la ferrovia. Su quei terreni che il Psc individua per lo sviluppo fieristico, una parte dei quali sono ancora di proprietà del costruttore Vittorio Casale. Decisioni da prendere a inizio anno perché le questioni sul piatto per il futuro di via Michelino sono parec-

chie. Dopo l'assemblea dei soci il primo cda è fissato per il 19 gennaio. Da quella data bisognerà fare sul serio.

Marco Madonia



LA CRISI Investimenti per la Camera di Commercio

«UN IMPEGNO da 3 milioni e 600mila euro per il sostegno alle imprese. Credito, innovazione, occupazione, internazionalizzazione e turismo saranno le priorità per il 2012. La crisi c'è. Inutile negarlo, ma dobbiamo puntare sull'imprenditorialità diffusa e i giovani per una veloce ripresa economica». Così il presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati traccia il bilancio del 2011. Tanti i dati, che ripercorrono i comunicati diffusi in questi mesi; sul fronte degli interventi spicca l'investimento di 700mila euro per l'occupazione giovanile. «In quest'ultimo campo abbiamo avuto le maggiori soddisfazioni — dice Roncarati —. La risposta delle imprese è stata sorprendente: 107 giovani hanno trovato lavoro grazie al contributo di 4.000 euro messo a disposizione delle aziende per ogni persona assunta. Segno che è necessario solo un sostegno per poter continuare nella crescita, ripresa e sviluppo».



CAMERA DI COMMERCIO



Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di Commercio di Modena

Fedeltà al lavoro, ecco l'Oscar

La Camera di Commercio assegnerà domani il "Premio per la fedeltà al lavoro e progresso economico", nel corso di una cerimonia che si terrà al Forum Monzani dalle 9.30 alle 13. Saranno premiati 195 imprenditori e imprese della provincia che si sono particolarmente distinti nei settori industriale, commerciale, artigiano, agricolo e dei servizi. I riconoscimenti saranno conferiti dal presidente della Camera di Commercio Maurizio Torreggiani e dal presidente di Unioncamere nazionale Ferruccio Dardanello che, per il secondo anno consecutivo, ha voluto partecipare all'evento testimoniando il rilievo dell'iniziativa, che contraddistingue il nostro sistema camerale. Il presidente Torreggiani ha sottolineato «l'importanza di attribuire un riconoscimento a coloro che hanno dedicato una intera vita lavorativa alla propria attività imprenditoriale, e di porre in evidenza le loro storie che rappresentano un mirabile esempio di tenacia e dedizione per le nuove generazioni». Il concorso, infatti, è stato bandito dalla Camera di Commercio nel 2011 per mettere in risalto e premiare le imprese longeve e di successo nonché gli uomini e le donne che si sono dedicati ad una attività imprenditoriale per almeno 40 anni nel medesimo settore. L'elevato numero di candidati ha riconfermato il successo riscosso dall'iniziativa.



Ferrara dovrà affrontare un anno di recessione

I dati dell'Osservatorio dell'economia presentati alla Camera di commercio
Il valore aggiunto calerà dello 0,2%, pesanti flessioni per industria e artigianato

Il 2012 sarà per la provincia di Ferrara un anno di recessione. In linea con l'Italia intera (-0,3%) e con l'Emilia Romagna (-0,1) il valore aggiunto, ossia l'aumento di valore che una cosa riceve per effetto delle lavorazioni e trasformazioni alle quali è sottoposta - dunque la ricchezza prodotta -, calerà dello 0,2% rispetto a quest'anno.

Sono alcuni dei dati dell'Osservatorio dell'economia presentati ieri alla Camera di Commercio: disaggregandoli per settore, si osserva che quelli in maggiore sofferenza saranno l'industria (-1,1%) e le costruzioni (-1,4), mentre vivranno una leggera crescita i servizi (+0,3), il commercio (+0,5) e l'intermediazione finanziaria (+0,1).

Confrontando invece il terzo trimestre di quest'anno con lo stesso periodo dello scorso, le costruzioni hanno segnato un -6,8% nel volume d'affari e il commercio un -2,4 nelle vendite, un calo avvertito soprattutto dai negozi al dettaglio di alimentari (-5,8) e di altri prodotti (-5,3), con la crescita in



La presentazione alla Camera di Commercio

controtendenza della grande distribuzione (+2,5). L'artigianato ha registrato un calo del fatturato del 2,1, mentre nell'industria manifatturiera si sono osservate differenze tra settori in difficoltà (-3,4% negli alimentari e bevande, -2,6 nei metalli, -1,7 nel legno) e settori in crescita (+2,3 nel tessile,

+3,7 nelle macchine elettriche ed elettroniche, + 10,5 nella meccanica e mezzi di trasporto). Continuando il confronto, il numero delle imprese cessate ha superato quello delle imprese iscritte, con saldo negativo di 33 unità.

Si può provare a consolarsi con i dati sul commercio con

l'estero, che nei primi undici mesi del 2011 è cresciuto del 25,6% rispetto al gennaio-novembre dell'anno scorso, e con quelli sulla cassa integrazione: dopo il picco del dicembre 2010 (circa due milioni e 200mila), le ore autorizzate sono scese in ottobre intorno a 370mila. Nei primi nove mesi sono aumentate le presenze turistiche rispetto al 2010 (+3,7%), ma calate le presenze (-2,7).

Intanto, la giunta della Camera ha approvato il Bilancio di previsione per il 2012: «il momento è quello che è, ne parliamo ogni giorno - ha riconosciuto il presidente Carlo Alberto Roncarati -, ma noi abbiamo proseguito lungo i filoni già individuati in passato». Lo stanziamento sarà di 3 milioni e 600mila euro, di cui tra l'altro un milione per garantire l'accesso al credito alle imprese, 460mila per l'innovazione, 340mila per l'occupazione giovanile e le nuove imprese, 380mila per l'internazionalizzazione e 100mila per la valorizzazione dei prodotti tipici.

Gabriele Rasconi



Piace la nuova sala del Museo Civico

di **Giulia Manzini**

Suggestivo, emozionante e avvincente, filologicamente ineccepibile. Questo il commento espresso dal folto pubblico di modenesi, in tutto più di 250, accorsi ieri pomeriggio al museo civico per assistere all'attesa inaugurazione di "Eroiche visioni: storie di duchi e patrioti" mostra aperta al pubblico fi-

no al 3 giugno 2012. Un sapiente allestimento scenografico che è uno spaccato dell'800 modenese articolato in pannelli esplicativi, documenti e cimeli che davvero fanno "rivivere" eventi, vicende e protagonisti del nostro Risorgimento. Come le gocce di sangue sulla camicia bianca attribuita a Ciro Menotti e indossata nel giorno dell'impiccagio-

ne il 26 maggio 1831. Oppure la lama della ghigliottina con cui fu decapitato Don Andreoli nel 1822. Poi Cialdini, Fabrizi, Cucchiari e il massimo ritrattista dell'epoca il pittore e patriota Adeodato Malatesta al quale è dedicata una sezione importante della mostra in municipio. Senza dimenticare i duchi e le duchesse cui è dedicato ampio spazio. È poi esplicita-

mente ispirata alla formula dei "tableaux vivants" l'ultima sezione della mostra allestita alla Camera di Commercio, ex Palazzo Mozza dove Giuseppe Garibaldi soggiornò per tre mesi nel 1859. Un'occasione unica per vedere prezioso materiale, in dotazione del Museo Civico diretto dalla dottoressa Francesca Piccinini, proveniente dalle collezioni del museo del Risorgimento che proprio nei locali dell'ex ospedale estense, attualmente in fase di restauro, troverà la sua definitiva collocazione.

Pagina 189



La cerimonia al Centro Malaguzzi, con medaglia e attestato consegnati dal presidente della Camera di commercio “Fedeltà al lavoro”, premiato Giancarlo Mazzilli

Da oltre 50 anni la sua attività ha accompagnato la crescita economica del territorio

Una tradizione cinquantennale distingue il negozio di biancheria Mazzilli, tra i più rinomati della provincia di Reggio Emilia. Un traguardo prestigioso tagliato nel 2009 e che, nei giorni scorsi, è stato al centro di un evento che ha premiato il lavoro, ma ancora prima la persona che in questi anni ha dato continuità a questo progetto imprenditoriale, vale a dire Giancarlo Mazzilli.

A Giancarlo Mazzilli, infatti, sono state consegnate, da Enrico Bini, presidente della Camera di commercio, una medaglia d'oro ed una pergamena nel corso della manifestazione tenutasi al Centro Malaguzzi dove sono stati premiati - nell'ambito del concorso “Fedeltà al lavoro” - oltre 150 persone che, come ha tenuto a sottolineare lo stesso Bini “hanno tutte fortemente contribuito a generare ricchezza economica, servizi e coesione nel nostro territorio, in una fedeltà a quel lavoro che è fonte primaria di ogni sviluppo economico e sociale”. Un riconoscimento che è il giusto premio per una storia familiare iniziata l'11 giugno 1959.

Il papà di Giancarlo, Carmine Mazzilli, già proprietario da tempo di un negozio di biancheria per la casa e la persona nel centro di Modena e frequentato da molti reggiani, intuì le potenzialità dell'apertura di un punto vendita specializ-



zato anche nel cuore della stessa Reggio. Nel giro di una sola giornata venne scelto il negozio e ottenuta la licenza e l'avventura di Giancarlo Mazzilli prese l'abbrivio (a Modena toccò al fratello Roberto). In pochi anni il marchio Mazzilli seppe meritarsi la fiducia di una clientela eterogenea, cui venivano proposti articoli di qualità al giusto prezzo, riuscendo ad intercettare i desideri. Un percorso che negli anni ha visto optare per partnership con le aziende più prestigiose ed esclusive in un crescendo di assortimento che oggi garantisce al negozio di via Crispi un assetto solido e proiettato con fiducia verso le sfide future. L'ambizione è sempre stata quella di diventare un polo di riferimento per l'intera famiglia, generazione dopo generazione, nella convinzione che una proposta a 360°, altamente specializza-

ta, possa costituire un elemento vincente. Punto di forza del negozio è l'ampia proposta di articoli in grado di soddisfare sia chi ama il classico sia chi

predilige il design. «Oggi in una società troppo spesso ammalata dall'effimero - sottolinea con orgoglio Mazzilli, affiancato da oltre 33 anni dalla collaboratrice storica Delia - noi siamo fermamente convinti che bisogna abbracciare valori solidi: qualità di prodotto, professionalità e serietà del servizio, cordialità delle relazioni che si instaurano con la clientela».

NELLA FOTO: il momento della consegna della pergamena a Giancarlo Mazzilli (a destra), alla sua estrema sinistra il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini, a fianco Paola Silvi membro esecutivo Cctaa



Viaggio tra le antiche famiglie modenesi

I Ricci e i Menafoglio. Una tragedia familiare dai risvolti politici

di Roberta Iotti

Alla nervosa corte di Francesco IV

La controversa figura del duca Francesco IV d'Austria Este (nella foto), penultimo signore di Modena, di cui oggi diamo conto anche alla pagina 11 del nostro quotidiano nell'ambito delle estreme vicende dello stato estense, ci offre l'occasione di agganciare allo stesso periodo le pagine domenica-



li che dedichiamo alla storia delle antiche famiglie modenesi per narrare il drammatico caso politico verificatosi presso la corte del medesimo sovrano e a danno di due nobili casati cittadini, i Ricci e i Menafoglio. L'affaire Ricci, come lo ha efficacemente ribattezzato Gabriele Sorrentino, l'autore modenese che nel 2010 ha dedicato all'argomento una pregevolissima pubblicazione, si iscrive alla perfezione nel comprensibile clima di sospetto, e talora di terrore, che avvolse la corte ducale modenese dopo la fallita insurrezione

del 3 febbraio 1831 ispirata da Enrico Misley, poi sfuggito alla giustizia, e capeggiata da Ciro Menotti, poi mandato al patibolo.

Di contro a un diffuso attaccamento popolare alla Casa D'Este, fattosi ancora più saldo dopo gli anni dell'invasione napoleonica che non aveva affatto portato la libertà repubblicana e i benefici sociali annunciati, il duca aveva tuttavia di che temere e a ragione: la dura repressione della rivolta menottiana gli aveva sicuramente procurato altri nemici tra le file dei liberali; i suoi figli e la consorte, principessa di sangue sabaudo ma di ideali fermamente lealisti e reazionari, erano in continuo e oggettivo pericolo e perciò, diremmo oggi, 'sotto scorta'; l'insofferenza stessa del sovrano verso la Carboneria, che aveva un'ottima presa soprattutto sugli ambienti giovanili e universitari, era ben nota ai circoli sovversivi e niente affatto celata da Francesco. Per di più, quelli che lui credeva di poter annoverare tra i sudditi più fedeli, gli agricoltori, sempre soccorsi da una politica agraria decisamente privilegiata rispetto ai piani industriali, non avevano gradito la costruzione per iniziativa ducale dell'immenso Foro Boario destinato al mercato del bestiame, e quasi in sprezzo di quanto voluto e fatto dal sovrano ne avevano lasciati i locali desolatamente vuoti e inutilizzati. Infine, Francesco aveva dovuto ripetutamente smentire e arginare certe pericolose insinuazioni circolanti sul suo conto per non perdere la protezione politica degli Asburgo, insinuazioni che, però, continuavano a schiacciarlo e a indebolirlo...

Dopo la condanna a morte del Menotti erano corse voci non proprio cristalline sui rapporti intercorsi tra il duca di sangue e di fede asburgica e il suddito modenese poi votatosi alla rivoluzione e quindi morto per essa. Voci probabilmente alimentate ad arte, ma che nell'orecchio dell'imperatore sussurravano di un Francesco d'Austria Este in un primo tempo favorevole al progetto del carpignano che, in caso di vittoria, lo avrebbe incoronato sovrano di un Regno d'Italia indipendente e federale. Per questo quando Gerolamo Riccini, ministro fresco di nomina del Buon Governo (ovvero della Polizia), a un anno scarso dai sanguinosi fatti menottiani ventilò al duca l'ipotesi che in Modena si stesse tramando una nuova congiura a suo danno, l'Estense ci vide l'occasione propizia e opportuna per dimostrare all'Austria «l'indomito odio dei liberali» nei suoi confronti, e quindi prese per buone le parole del suo cortigiano senza approfondire le indagini. Dal canto suo, anche il Riccini aveva un interesse personale e particolare nell'accusare qualcuno di tramare contro il duca, giacché il suo zelo poliziesco era stato tacciato da alcuni di negligenza e di superficialità, mormorii tanto pericolosi quanto quelli che facevano del duca, all'orecchio dell'imperatore, un simpatizzante della rivoluzione risorgimentale, e che dunque andavano messi subito a tacere. Per non vedersi togliere quel prestigioso (e fondamentale) ministero.

Le famiglie Ricci e Menafoglio

Impossibile dire oggi con certezza (e proprio le accurate ricerche di Sorrentino confermano ciò) perché Gerolamo Riccini indicò nella Guardia Nobile d'Onore Giuseppe Ricci il potenziale nuovo congiurato del 1832, dopo che i congiurati del 1831 erano stati dura-





mente condannati e puniti, Ciro Menotti e il compare Vincenzo Borelli su tutti. Peraltro il Ricci non solo era stato tra i soldati di Francesco IV che, assediando il palazzo del Menotti in corso Canalgrande, avevano fatto fallire l'azione armata dei congiurati e catturato il suo maggior fautore, ma era andato persino in esilio a

Mantova al seguito della famiglia ducale, giusto ci fosse stato qualche dubbio sulla parte dalla quale stava. Comportamenti, questi, che il Riccini non poteva sicuramente negare, salvo però poterli correggere a proprio vantaggio facendoli magari passare come il disperato tentativo del Ricci di non essere scoperto, e quindi a sua volta impiccato. Qualche ceffone di sfida volato tra i due, Riccini e Ricci, per motivi sentimentali, e nello specifico per il bel viso della sassolese Margherita Zini, potrebbe essere stato all'origine del risentimento del primo verso il secondo, ma anche su questo argomento nulla è certo né appoggiato su fonti attendibili. In ogni caso, e al di là di ogni plausibile ipotesi, una congiura antiduchista doveva essere a tutti i costi scoperta e di conseguenza la sciagura si abbatté su due nobili casati cittadini, quello del Ricci, appunto, e quello dei Menafoglio, a cui apparteneva sua moglie, la coraggiosa Teresa, che non dubiterà mai dell'innocenza del consorte e che si dimostrerà incrollabilmente tenace nel volerli restituire dignità e giustizia. Sebbene postume

La famiglia Ricci, di origini modenesi, era stata decorata del titolo ereditario di 'cavaliere' ed era iscritta al 'Libro d'Oro' della nobiltà locale. La famiglia Menafoglio era invece giunta a Modena da Bergamo nella metà del Settecento per iniziativa del facoltoso banchiere Paolo Antonio, che dal duca Francesco III aveva poi ottenuto molti e importanti privilegi unitamente al titolo di marchese. Sul finire del secolo anche il Senato di Ferrara e quello di Bologna riconobbero la nobiltà dei Menafoglio concedendo loro, e alla loro discendenza sia maschile che femminile, la dignità di patrizi. Il che, come accadeva regolarmente in una famiglia che aveva brillantemente scalato ceti e censi, accese

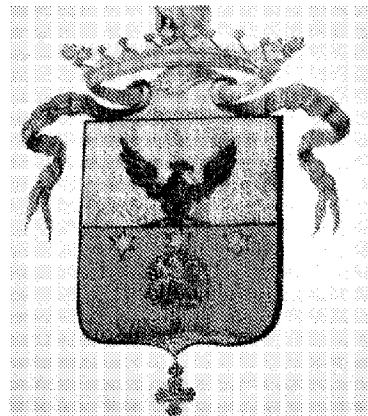
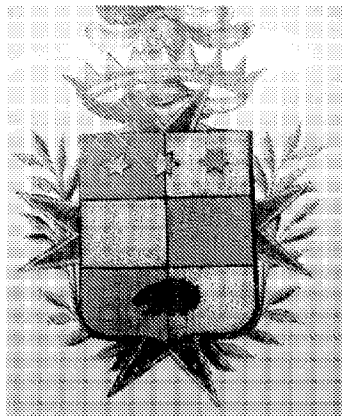
nel marchese Antonio, pure 'Prefetto supremo del pubblico erario di Milano' essendo il duca Francesco III in quegli anni Governatore generale della Lombardia austriaca, il desiderio di darsi un palazzo all'altezza del nome, e ovviamente nel quartiere più bello di Modena, il quartiere elegante e verdeggiante di Terranova.

Lì tra il 1775 e il 1780 egli comperò e riattò due case attigue facendone un unico edificio confortevole, con tanto di scuderia e di pregevole facciata, l'edificio ancora esistente al numero civico 113 dell'attuale via Ganaceto, confinante con Palazzo Campori, prospiciente Palazzo Molza e ospitante oggi diversi uffici della Camera di Commercio.

La dolente vicenda di Giuseppe e Teresa

Nel 1818 il matrimonio tra Giuseppe Ricci, figlio del cavalier Carlo, e Teresa Menafoglio, figlia del marchese Emilio, suggellò i destini dei due lignaggi, fino ad allora in aristocratica ed economica ascesa. In verità, la fortuna avrebbe continuato ad assisterli ancora per un po'. Per quattordici anni gli autorevoli incarichi militari di Giuseppe al fianco del duca e la felice fecondità di Teresa, che diede alla luce otto pargoli uno dopo l'altro, fecero prosperare la coppia sia in famiglia che nell'ambiente mondano della nostra città, al punto che la marchesa Menafoglio Ricci era ospite gradita sia presso il salotto ultraconservatore di Ferdinanda Montanari Riccini (la consorte, per intenderci, di colui che più tardi avrebbe accusato il Ricci) sia presso quello filolibera e progressista di Vittoria Trivulzio Carandini, dov'era consuetudine incontrare personaggi del calibro dei generali La Marmora, del ministro degli Interni e delle Finanze Marco Minghetti, del soprano Giuditta Pasta, e addirittura di Giuseppe Verdi.

Poi d'improvviso fu la tragedia. Che fossero stati i ceffoni di gelosia volati con il Riccini o piuttosto la necessità del duca di rifarsi la reputazione lealista presso gli Asburgo dopo i fatti e i rumors del 1831, la sera del 16 giugno 1832, a un anno esatto dagli accadimenti menottiani (Menotti era stato giustiziato il 26 maggio), Giuseppe Ricci venne arrestato mentre assi-





A lato l'effigie di Giuseppe Ricci sul basamento della Statua di Menotti e un ritratto di Teresa Menafoglio da un'incisione d'epoca. Sopra, il Palazzo Menafoglio in via Canaccio

petizioni di Carlo Ricci, padre di Giuseppe, le accurate opinioni a difesa dell'innocenza e della fede duchista dell'imputato rese al sovrano dal marchese Emilio Menafoglio, padre di Teresa, dal ministro delle Finanze marchese Filippo Molza, dal maggiordomo maggiore conte Guicciardi. Pareva, al contrario, che ogni loro parola producesse sullo spaventato (?), sull'interessato (?) duca Francesco l'effetto opposto, con l'incredibile risultato che al povero Ricci fu definitivamente contestato e addebitato non solo il piano terroristico del 1832 sventato *in extremis* grazie alla solerzia del Riccini, ma

pure la concreta organizzazione dei moti del 1831, orchestrati, si disse, e il duca volle crederci, sotto la sua personale regia nel suo villino privato in contrada Santa Caterina.

Morte e riabilitazione di un innocente

Indagini, istruttoria e successivo giudizio della Commissione Militare durarono pochissimo, un mese esatto, poi il 18 luglio venne emessa la sentenza, ratificata dal duca, che confermò le peggiori paure di Teresa Menafoglio giacché confermava per Giuseppe Ricci, appena trentaseienne, la condanna a morte. Unica pietà dimostrata da Francesco IV fu quella di "commutare la pena della forca in quella della fucilazione, e di risparmiare alla famiglia la confisca dei beni". Il verdetto venne eseguito il giorno successivo sugli spalti della Cittadella, stesso luogo dell'esecuzione del Menotti, e alla famiglia non fu nemmeno concesso di avere indietro la salma, tumulata frettolosamente nel cimitero pubblico di San Cataldo. Solo nel gennaio del 1833 Carlo Ricci con la complicità di alcuni necrofori poté riesumare le povere spoglie del figlio e dar loro sepoltura nella cappella della sua villa privata.

Subito dopo l'ingiusta morte della Guardia Nobile d'Onore Giuseppe Ricci, molto verosimilmente innocente, cominciò l'eroica impresa di sua moglie Teresa Menafoglio

che, lasciata Modena e trasferitasi a Firenze con la cospicua nidiata dei piccoli Ricci, non si diede mai per vinta battendosi per trent'anni fino a che, finito il ducato estense e nato il Regno d'Italia, ella non ottenne una sentenza di completa riabilitazione della memoria del consorte. Dopo molte tribolazioni e sospensioni dovute alla complessa situazione politica e amministrativa, il 6 marzo 1865 "si pervenne alla sentenza definitiva che riconosceva l'innocenza da ogni accusa di Giuseppe Ricci e riteneva Riccini colpevole di calunnia e di abuso di potere e di autorità, lo rinviava pertanto alla Corte d'Assise ed emanava contro di lui il mandato di cattura con il trasferimento nelle carceri criminali di Modena". Peccato che Gerolamo Riccini fosse morto tre giorni prima a Venezia, dove da tempo si era trasferito. A quel punto, ottenuto il sospirato riscatto, poté spegnersi serenamente anche Teresa Menafoglio Ricci, morta a Firenze il 26 giugno dello stesso anno.

La beffa oltre il danno

Come acutamente rileva Gabriele Sorrentino nel suo volume intitolato alla tragedia personale e familiare di Giuseppe Ricci, dopo il dramma fisico e d'immagine il nobile modenese patì anche la beffa di essere effigiato sul basamento della statua di Ciro Menotti collocata in piazza Roma, e per giunta in assai poco lieta compagnia, lui fedelissimo di Casa D'Este, di tre ferventi liberali, don Giuseppe Andreoli, ispiratore dei moti del 1820-21, Anacarsi Nardi, patriota fucilato dai soldati borbonici insieme con i fratelli Bandiera, e il già citato Vincenzo Borelli, compagno d'armi e d'idee del Menotti. Perché tutto ciò? Perché una simile beffa *post mortem* oltre il danno già subito in vita? Perché «egli fu strumentalizzato prima dal visionario (e mendace) ministro del suo duca e poi anche dalla propaganda liberale che ne fece un proprio martire (in quanto ucciso dal "tiranno" Francesco IV d'Austria Este). Ma ignorando tale propaganda che solo la sua colpevolezza poteva giustificare la sua immagine su quel monumento». L'immagine di un uomo che invece morì innocente e fedele agli ideali che aveva sempre professato. Ideali che non erano mai stati quelli del Menotti nazionale.



Eroiche visioni. Storie di duchi e patrioti

Da ieri, sabato 17 dicembre 2011, e fino al prossimo 3 giugno 2012 è aperta presso il Museo Civico d'Arte di Modena, al terzo piano del Palazzo dei Musei in Largo Sant'Agostino, la mostra dal titolo *Eroiche visioni. Storie di duchi e patrioti*, che chiudendo le celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia apre contemporaneamente al pubblico le due nuove sale per le esposizioni ricavate dagli ambienti dell'ex ospedale Estense. Molto avvincente e suggestivo appare il criterio seguito nell'allestimento della rassegna, ovvero restituire l'atmosfera dei decenni in cui si fece il Regno italiano recuperando i cimeli e gli arredi un tempo (e cioè fino al 1992) espo-

sti al Museo del Risorgimento e oggi inve-

ce chiusi entro casse conservate nei depositi del Museo Civico. Particolare attenzione è dedicata al raffinato ambiente mitteleuropeo delle corti degli ultimi due sovrani d'antico regime italico, Francesco IV e Francesco V d'Austria Este, a cui fanno da contraltare i principali personaggi modenesi che fomentarono il declino del ducato estense, personaggi dalla fama eroica (ma anche dalle condotte spesso ambigue, quando non addirittura esecrabili) come don Giuseppe Andreoli, l'immancabile Ciro Menotti, il patriota e poi deputato Nicola Fabrizi, il discusso generale Enrico Cialdini, massacratore delle popolazioni meridionali e dei briganti filoborbonici.

Completano la rassegna del Museo Civico

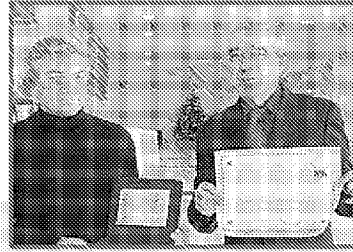
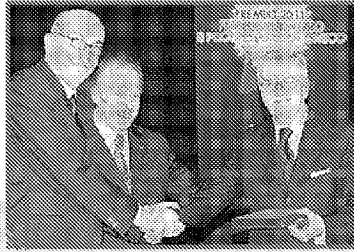
d'Arte, curata da Lorenzo Lorenzini con la collaborazione di Cristina Stefani, altre due esposizioni, *Adeodato Malatesta e i volti dei modenesi* presso il Palazzo Comunale e *Garibaldi a Modena*, presso la sede della Camera di Commercio di via Ganaceto, ovvero in quell'antico palazzo di proprietà della nobile famiglia Molza dove lo spregiudicato eroe 'dei due mondi' (ma qualcuno già ai suoi tempi lo definiva l'eroe 'dei due milioni' per la colossale montagna di denaro riversata nella modesta impresa dei Mille) ebbe modo di trascorrere un soggiorno modenese nel 1859. Condito, al solito, di una galante *liaison* con una dama del posto, nel nostro caso la marchesa Desirée Menafoglio, sua dirimpettaia nell'allora via de' Padri Capuccini.



I RICONOSCIMENTI

La cerimonia

Il presidente della camera di Commercio, Maurizio Torreggiani, ha premiato quasi duecento imprenditori. Tra questi, da sinistra: il parrucchiere Angelo Zanasi; i fratelli Raffaele e Rossano Baraldi; e l'agricoltore Paride Piccinini



«Fedeli al nostro lavoro da quarant'anni»

La Camera di Commercio premia 195 imprenditori storici. Ecco alcune storie

ERANO 195 tra imprenditori e imprese i premiati dalla Camera di Commercio per la fedeltà al lavoro e il progresso economico. Il riconoscimento, conferito ieri mattina al Forum Monzani, ha voluto mettere in risalto le imprese longeve e di successo della provincia: uomini e donne che si sono distinti per impegno e passione e che si sono dedicati ad una attività in modo lodevole e ininterrotto per almeno 40 anni. L'altissimo numero di premi consegnati conferma un successo, non solo dell'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio, ma anche dell'economia modenese. Avere imprese storiche che fondano radici sul territorio e che trasmettono insegnamenti di generazione in generazione non può che essere un fattore distintivo per Modena. Il premio acquista maggior valore se si pensa che le «eccellenze» provenivano da ogni settore: dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato ai servizi, fino al commercio. Tra i premiati ad esempio Paride Piccinini, titolare di una storica azienda agri-

PASSIONE
C'è chi lavora i campi da mezzo secolo e chi taglia i capelli dal 1965

cola. «Ricevere questo riconoscimento mi rende molto orgoglioso — ci racconta — soprattutto perché il merito risale ai miei genitori, che hanno tramandato l'azienda lasciandola a me dal 1985». Cinquantatré anni di storia legata ai campi, visto che il padre di Piccinini acquisisce il primo podere nel '58: la Cooperativa Saliceta, formata allora da 25 soci, aveva rilevato l'ultimo lotto di bosco appartenente al Conte Carrobbio, l'aveva disboscato per rendere la zona coltivabile e aveva poi suddiviso i 500 ettari di terreno tra i soci, diventati nel frattempo 80. Nacquero così altrettante aziende, da sei ettari l'una, tra cui proprio quella di Piccinini, che oggi si occupa di seminativi e orticole rimanendo però sempre agri-

giornato sulle nuove colture. «Sono laureato in agraria — spiega — e da qualche anno mi sto impegnando nel biologico, utilizzando tra l'altro finanziamenti comunitari». Zanasi Parrucchieri è un altro esempio di premio-fedeltà al lavoro. Parrucchiere dal 1965 Angelo Zanasi ha cominciato la sua esperienza lavorativa come barbiere prima di sviluppare la passione per le acconciature. Passione che lo ha accompagnato in diverse esperienze

in proprio e lo ha portato a fondare il noto salone con sede storica in Corso Canalgrande a Modena. «Insieme alle mie collaboratrici Graziella e Antonella — racconta onorato del riconoscimento — cerco di offrire alta qualità nella continua ricerca della cura e della bellezza dei capelli. Fondamentale è la salute della capigliatura, poi subentra l'arte dell'acconciatura». Un concetto basilare che Angelo Zanasi trasmette agli allievi dei corsi di aggiornamento che si tengono all'Iscom per

conto di Famiglia Artigiana Modenese, di cui è vicepresidente. Altra esperienza ma stessa passione per il proprio lavoro: Raffaele e Rossano Baraldi che a Cavezzo si occupano di arredamenti bioecologici con forme antroposofiche. Un'attività che punta al progresso basandosi sulle antiche concezioni feng shui, l'arte di arredare in armonia con l'energia dell'universo. I fratelli Baraldi ideano, progettano e realizzano quindi mobili dalle forme inusuali e piacevoli che non trattengano negatività, ma che al contrario sprigionino energia nell'ambiente circostante. «Pensiamo di aver ricevuto questo premio per la nostra attenzione alla salute della persona: i nostri arredamenti sono fatti con prodotti naturali italiani e dipinti con oli, resine o colori da terre e vegetali». E gli esempi da citare potrebbero essere ancora molti: lattinieri, ristoranti, prosciuttifici, pasticcerie, colorifici: tutti accomunati dall'idea di lavoro come passione.

Elena Guidetti



Pagina 7

«Fedeli al nostro lavoro da quarant'anni»
La Camera di Commercio premia 195 imprenditori storici. Ecco alcune storie

CARPI LA VITA AVVENTUROSA DI MARIO PERGREFFI, EX GINNASTA 90ENNE IN PIENA FORMA

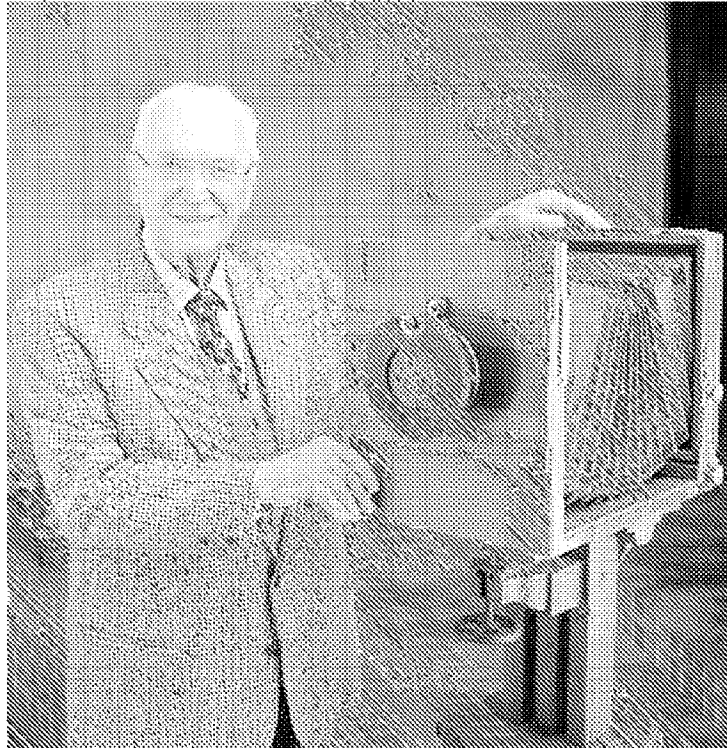
«Quella volta che persi le Olimpiadi e decisi di diventare un fotografo»

— CARPI —
NON FOSSE altro che pur novantenne guida ancora l'auto e scoppia di salute, Mario Pergreffi, carpigiano 'doc' e in gioventù ginnasta della nazionale azzurra, sarebbe già da segnalare in quanto molto noto ai concittadini per la sua attività di fotografo svolta per decenni con grande professionalità. Ma in gioventù ha avuto una vita talmente avventurosa che vale la pena di farsela raccontare. «Ginnasta della società la Patria, con buoni risultati nell'artistica sia a tutti gli attrezzi che a corpo libero — ricorda con un pizzico di nostalgia — dovetti interrompere la mia attività a causa della guerra, ma dopo la Liberazione tornai

RICONOSCIMENTO
Ieri a Modena ha ricevuto il premio alla carriera della Camera di Commercio

ad allenarmi ed a partecipare a varie competizioni fino ad ottenere una convocazione per la Nazionale azzurra in vista delle Olimpiadi londinesi del 1948. Facevo già parte del gruppo di olimpionici quando un maledetto infortunio mi costrinse a rimanere a casa. Per la delusione provata rinunciai alla ginnastica per dedicarmi più assiduamente al mio lavoro di fotografo, avendo nel frattempo aperto uno studio a Soliera»

Ma poi venne a Carpi per



Mario Pergreffi con una macchina fotografica d'altri tempi e, nella foto in bianco e nero, quando gareggiava come ginnasta negli anni '40

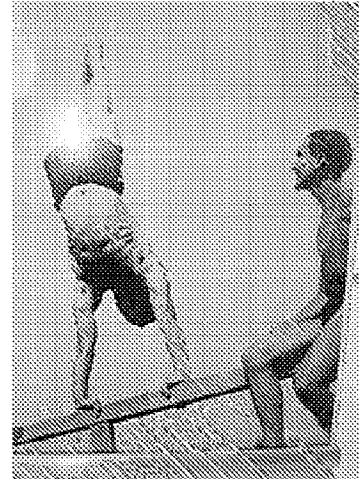
aprire l'ormai storico studio Silmar con la moglie Silvana in piazzale Dante.

«Questo avvenne nel 1952, con trasferimento nell'attuale sede nel 1973. Silmar, acronimo che sta per Silvana e Mario, acquistò poi notorietà in seguito per merito anche dei figli Luciano e Gianluca. Luciano collabora con importanti case di moda mentre

Gianluca si è specializzato nelle foto di bambini e matrimoni».

Durante la guerra ha vissuto momenti difficili ed emozionanti.

«Dopo l'8 settembre —racconta Mario — venni fatto prigioniero dai tedeschi e in Germania, in un campo di concentramento vicino a Monaco. Una notte, durante un lavoro extra per punizione, tentai



la fuga e mi andò bene. Raggiunta Verona, venni fermato da una ronda e portato in caserma. Qui, con un foglio, mi imposero di presentarmi al distretto militare di Modena, ma durante il viaggio il militare che mi accompagnava che era di Suzzara, scese a quella stazione lasciandomi libero. A Carpi doveti nascondermi e trovai sistemazione a Cortile in una casa dove si nascondevano anche i partigiani. Ma una sera arrivarono le brigate nere e riuscimmo a salvarci grazie ad un tunnel scavato che dal nascondiglio portava in campagna dietro a covoni di fieno. Ieri Pergreffi è stato premiato dalla Camera di Commercio al Forum Monzani di Modena in occasione di una cerimonia che ha conferito riconoscimenti a 195 imprenditori che si sono distinti per la loro attività.

Corrado Vellani

Educazione cooperativa Oggi al Romagnosi si premiano i progetti

Questa mattina alle 11 all'Istituto Romagnosi evento conclusivo del progetto di "Educazione cooperativa", promosso da Confcooperative in collaborazione con l'ente di formazione Irecoop e l'istituto ITC Romagnosi di Piacenza, che ha coinvolto circa 90 ragazzi delle classi quarte dell'istituto cittadino. Nel corso della manifestazione saranno presentati i progetti d'impresa cooperativa elaborati dai ragazzi durante il percorso e sarà proclamato e premiato il progetto imprenditoriale giudicato vincitore. Saranno presenti, oltre al presidente di Confcooperative Francesco Milza e ai dirigenti delle Cooperative che hanno sostenuto l'iniziativa, l'assessore provinciale al Sistema scolastico e della formazione e alle Politiche del Lavoro Andrea Paparo e la presidente del comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile presso la Camera di Commercio, Giuliana Biagiotti, che hanno fatto parte della commissione giudicatrice dei progetti.

Museo Ferrari, il dieci marzo si parte

Fissato il taglio del nastro. In programma una mostra sul Drake e il Novecento

DIECI marzo. Sarà questa la data di apertura del Museo casa natale Enzo Ferrari. Il giorno prima ci sarà un'anteprima internazionale per la stampa. Le iniziative 'preparatorie' per quest'evento di indagine portata per la città, inizieranno il 18 febbraio, compleanno del Drake. «E' con grande soddisfazione ed entusiasmo — dice Mauro Tedeschini, presidente della Fondazione Casa di Enzo Ferrari —, che dopo anni di intenso lavoro da parte della Fondazione Casa di Enzo Ferrari, ci accingiamo ad inaugurare questo importante contenitore culturale, che si propone di raccontare al mondo la storia di un grande personaggio e la vocazione motoristica del nostro territorio». Il complesso museale, la cui posa della prima pietra è avvenuta il 20 febbraio 2009 alla presenza di Piero Ferrari, nasce dal restauro della casa in cui Enzo Ferrari nacque a Modena nel 1898, che ha conservato intatti nel tempo sia il corpo abitativo che quello di officina, e dalla costruzione di un nuovo edificio dal design automobilistico, l'ormai famoso 'cofano' in alluminio giallo, colore simbolo della città di Modena e colore scelto da Enzo Ferrari come sfondo del Cavallino, il marchio dell'azienda che porta il suo nome. «Il Museo Casa Enzo Ferrari di Modena rappresenta un completamento dell'offerta turistica in tema di motori del nostro territorio — spiega Adriana Zini, segretario generale della Fondazione —. In rete col Museo Ferrari di Maranello, col quale opererà in sinergia, e con altre importanti realtà motori-



Nella foto il grande cofano giallo che contraddistingue il Museo casa natale Enzo Ferrari

stiche del territorio, come il nuovo Autodromo di Marzaglia e le Collezioni Righini, Panini e Stanguellini, garantirà la piena soddisfazione delle aspettative di visitatori provenienti da ogni parte del mondo».

Il Museo aprirà il sipario con un allestimento dedicato alla storia di Enzo Ferrari uomo, pilota e costruttore, contestualizzata in quella del Novecento e dello scenario che lo vide indiscusso protagonista: l'automobilismo sportivo, con gli attori, i luoghi, le competi-

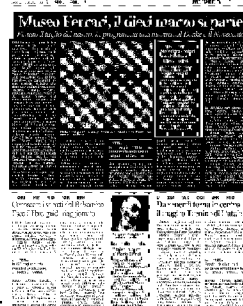
L'ATTESA

Iniziativa già dal 18 febbraio, anniversario della nascita del padre del Cavallino

zioni che caratterizzarono il contesto nel quale si sviluppò la sua vicenda: dal circuito di Modena all'aerodromo e alla Mille Miglia; da Scaglietti, Fantuzzi, Stanguellini a Maserati, Pagani, De Tomaso e all'Alfa Romeo. Nella casa natale un percorso mul-

timediale permanente e di forte impatto ripercorrerà gli eventi più salienti della straordinaria vita del personaggio, che è stato un 'agitatore di uomini', che sosteneva che 'Se lo puoi sognare, lo puoi fare', vedeva nell'automobile anche un'opera d'arte e considerava la corsa come un campo di prova e sperimentazione, per il costante miglioramento della tecnologia e il raggiungimento della perfezione. Passione e creatività, ricerca, innovazione, coraggio e sfida, sono le parole chiave che emergono

Pagina 9



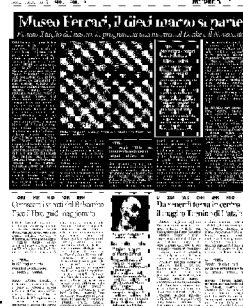
dal racconto sulla vita di Enzo Ferrari e che sono all'origine del mito che ha reso Modena e Maranello capitali di un sogno realizzato. Protagoniste dell'allestimento della nuova Galleria saranno le automobili, espressione di grandi marchi italiani e provenienti da collezioni e musei di grande prestigio, esibite come opere d'arte. Le vetture saranno circondate da vetrine curvilinee che ospiteranno documentazione storica, oggetti, memorabilia e contributi audio-video inediti, che ricostruiranno l'identità della Motor Valley dell'Emilia Romagna, che nel tempo ha acquisito un'importanza e una dimensione internazionali. ù

IL MUSEO sarà diretto dalla Fondazione Casa di Enzo Ferrari, che ne seguirà la politica culturale, l'organizzazione delle esposizioni, l'offerta didattica, il centro di documentazione e l'organizzazione dell'archivio, la comunicazione e il marketing. I servizi operativi museali (biglietteria, store, caffetteria, sicurezza e vigilanza, manutenzione ordinaria) saranno gestiti da un raggruppamento di sei imprese: Mediagroup98, Codess Cultura, Ing. Ferrari Impianti, Manutencoop, Gruppo Sirio, Galli Andrea impresa individuale. La realizzazione dell'opera nel suo complesso ha comportato un investimento di circa 18 milioni di euro. Soci fondatori e finanziatori della Fondazione Casa di Enzo Ferrari sono il Comune di Modena, la Provincia di Modena, la Camera di Commercio di Modena, la Ferrari S.p.A. e l'Automobile Club d'Italia.

IL 'PROFILO'

Motori tra confort e architettura all'avanguardia

IL MUSEO Casa Enzo Ferrari è anche una prestigiosa opera di architettura contemporanea, che porta la firma dello studio Future Systems di Londra, di cui era titolare il grande architetto Jan Kaplicky. La superficie complessiva si aggira sui 5mila metri quadrati che comprendono anche un'aula per la didattica con centro di documentazione digitale, una conference-room, una saletta per proiezioni cinematografiche, uno store ed una caffetteria.



STORIA E METODI DELL'ORO NERO

Conoscere i segreti del Balsamico Esce il libro-guida riaggiornato

È IL Re Nero della tavola italiana, ha quel colore tipicamente bruno e una densità sciropposa, si abbina magistralmente con diverse pietanze dalle fragole, al gelato alla crema, al Parmigiano-Reggiano. Oggi la sua lunga storia è raccontata minuziosamente nel volume "Il Balsamico della Tradizione secolare. Seconda edizione",

CONTENUTI

In 400 pagine storia, metodi di produzione, curiosità e aneddoti

curato dalla Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto, in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena e il Museo del Balsamico Tradizionale. 400 pagine che racchiudono centinaia di anni di esperienza e metodi che hanno portato L'Aceto Balsamico ad essere un prodotto di eccellenza, ri-

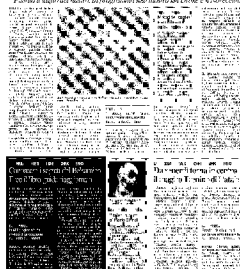
conosciuto e ricercato nel mondo. Non una semplice ristampa della prima edizione, uscita 10 anni fa ed esaurita in poco tempo, ma un aggiornamento studiato, con testi più scorrevoli, maggior equilibrio tra le sezioni, cenni storici più approfonditi e tutte le novità del settore comprese quelle legislative.

«È un libro per tutti — spiega Luca Gozzoli, Gran Maestro della Consorceria — per il maestro, per il conduttore di acetaia, per il degustatore, per la persona semplice che voglia approcciarsi a questo prodotto con curiosità e passione. In programma per il prossimo anno abbiamo la traduzione in inglese del volume per permetterne una più ampia diffusione anche all'estero e la digitalizzazione della versione anglosassone in e-book». Il libro, al prezzo di 29 euro, sarà in vendita per 15 giorni presso il Museo del Balsamico di Spilamberto e la Consorceria; da gennaio si potrà invece trovare in tutte le librerie.

Elena Guidetti

Pagina 9

Museo Ferrari, il 6 del marzo si perde
Il museo del teatro è un museo di storia del teatro e di arte



LE REGINE IN MOSTRA Protagoniste dell'allestimento della nuova Galleria saranno le automobili, espressione di grandi marchi italiani e provenienti da collezioni e musei di grande prestigio, esibite come opere d'arte. Le vetture saranno circondate da vetrine curvilinee che ospiteranno documentazione storica, oggetti, memorabilia e contributi audio-video inediti, che ricostruiranno l'identità della Motor Valley dell'Emilia Romagna, che nel tempo ha acquisito un'importanza e una dimensione internazionali.



Una preview dell'interno della Museo cittadino intitolato a Enzo Ferrari

L'omaggio al Drake

L'EVENTO Ufficializzata la data del taglio del nastro. «Finalmente ci siamo»

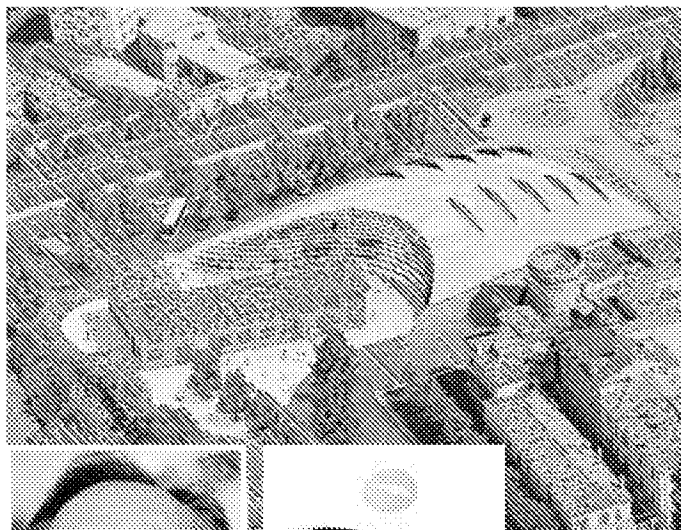
Museo Ferrari, si 'accende' il 10 marzo Imponente inaugurazione per il Mito

Evidentemente i tempi del cantiere non hanno permesso di fissare l'apertura per il 18 febbraio, compleanno del Drake. Tutto rimandato di tre settimane circa.

L'opera più attesa degli ultimi anni, il Museo Casa Enzo Ferrari, sarà inaugurata ufficialmente e aperta al pubblico sabato 10 marzo 2012, mentre alla stampa internazionale sarà dedicata una anteprima il giorno precedente.

Per il taglio del nastro si attendono alte cariche istituzionali e testimonial d'eccezione. Ma il compleanno di Ferrari non passerà inosservato: già dal 18 febbraio partiranno diverse iniziative per creare coinvolgimento e atmosfera, a partire dalla città di Modena, che sarà vestita a festa per un lungo periodo.

«E' con grande soddisfazione ed entusiasmo, che dopo anni di intenso lavoro - annuncia **Mauro Tedeschini**, presidente della Fondazione Casa di Enzo Ferrari - ci accingiamo ad inaugurare questo importante contenitore culturale, che si propone di raccontare al mondo la storia di un grande personaggio e la vocazione motoristica del nostro territorio».



Mauro Tedeschini e Adriana Zini.
Sopra,
il rendering
del Museo
Casa Natale

Il complesso museale, la cui posa della prima pietra è avvenuta il 20 febbraio 2009 alla presenza di Piero Ferrari, nasce dal restauro della casa in cui Enzo Ferrari nacque a Modena nel 1898, che ha conservato intatti nel tempo sia il corpo abitativo che quello di officina, e dalla costruzione di un nuovo edifi-

cio dal design automobilistico, il "cofano" in alluminio giallo, colore simbolo della città di Modena e colore scelto da Enzo Ferrari come sfondo del Cavallino Rampante, marchio mondiale della sua azienda.

«Il Museo Casa Enzo Ferrari di Modena rappresenta un completamento dell'offerta tu-



ristica in tema di motori del nostro territorio - spiega **Adriana Zini**, segretario generale della Fondazione - e diventerà luogo di culto per gli appassionati di motori e meta ambita per il turismo culturale ed industriale. Per la città di Modena sarà un'icona di livello internazionale. In rete col Museo Ferrari di Maranello, col quale opererà in sinergia, e con altre importanti realtà motoristiche del territorio, come il nuovo Autodromo di Marzaglia e le Collezioni Righini, Panini e Stanguellini, garantirà la piena soddisfazione delle aspettative di visitatori provenienti da ogni parte del mondo».

Il museo aprirà con un allestimento dedicato alla storia di Enzo Ferrari: uomo, pilota e costruttore. Una storia contestualizzata in quella del Novecento e dello scenario che lo vide in-

discusso protagonista: l'automobilismo sportivo, con gli attori, i luoghi, le competizioni che caratterizzarono il contesto nel quale si sviluppò la sua vicenda. Dal Circuito di Modena all'Aerodromo e alla Mille Miglia; da Scaglietti, Fantuzzi, Stanguellini a Maserati, Paganini, De Tomaso e all'Alfa Romeo.

Nella casa natale un percorso multimediale permanente e di forte impatto ripercorrerà gli eventi più salienti della straordinaria vita del Drake, ricca di pregi e di difetti, parecchi, secondo qualcuno, ma per tutti la vita di un uomo che voleva essere Ferrari e che diceva: "Se lo puoi sognare, lo puoi fare".

Quel Ferrari che vedeva nell'automobile anche un'opera d'arte e considerava la corsa anche come un campo di prova e sperimentazione, per il costante miglioramento della tecnologia e il raggiungimento della perfezione. Senza dimenticare che le gare le voleva vincere. E le vinceva.

Grazie alla passione e alla creatività, unita a una visione del futuro improntato nell'innovazione e nella ricerca, ma anche per mezzo di collaboratori bravi e fidati (anche la scelta è frutto di talento e capacità), Ferrari ha costruito quel Mito che ha reso Modena e Maranello capitoli di un sogno realizzato.

(s.e.)

**Sistema Rampante:
l'obiettivo è lavorare
con le altre realtà
del nostro territorio**

GRANDI NOMI Dagli ideatori ai finanziatori fino alla gestione della struttura

Squadra affiatata per un grande progetto Ecco gli artefici della vetrina internazionale

Il museo Casa Enzo Ferrari è anche una prestigiosa opera di architettura contemporanea, che porta la firma dello studio Future Systems di Londra, di cui era titolare il grande architetto Jan Kaplicky. L'interior design e la direzione artistica sono stati invece curati dall'architetto Andrea Morgante di Shiro Studio, co-progettista anche dell'opera. Ingegneria, project management e direzione lavori sono stati seguiti dalla società Politecnica. La superficie complessiva del Museo si aggira sui 5000 metri quadrati, che comprendono anche un'aula per la didattica con centro di documentazione digitale, una conference-room, una saletta per proiezioni, uno store e una caffetteria. Il Museo sarà aperto 363 giorni l'anno e, grazie ad un allestimento flessibile e modulare, ospiterà nella nuova Galleria mostre temporanee. Il Museo sarà diretto dalla Fondazione Casa di Enzo Ferrari, che ne seguirà la politica culturale, l'organizzazione delle esposizioni, l'offerta didattica, il centro di documentazio-



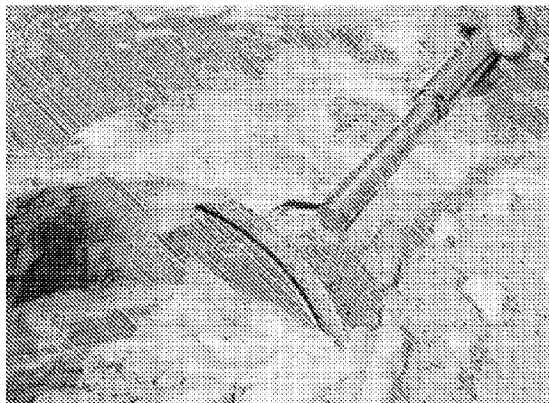
ne. I servizi operativi museali (biglietteria, store, caffetteria, sicurezza e vigilanza, manutenzione ordinaria) saranno gestiti da un raggruppamento di sei imprese: Mediagroup98, Codess Cultura, Ing. Ferrari Impianti, Manutencoop, Gruppo Sirio, Galli Andrea impresa individuale.

La realizzazione dell'opera nel suo complesso ha comportato un investimento di circa 18 milioni di euro. Soci fondatori e

finanziatori della Fondazione Casa di Enzo Ferrari sono il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Modena, la Ferrari spa e l'Automobile Club d'Italia. Partners e sostenitori nella realizzazione sono il ministero dei beni culturali, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Regione e l'Unione europea, oltre a Bpv-Banco S. Geminiano e S. Prospero, UniCredit, Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Martini Illuminazione e Mapei sono rispettivamente sponsor per l'illuminotecnica e per la pavimentazione in resina del complesso museale.



SPILAMBERTO L'Aceto della Consortheria Eccellenza balsamica: l'Oro nero in un libro



Sopra, la cottura del mosto. Al centro, il libro (Foto: Francesco Cocco)

Una biografica autorizzata dell'Aceto Balsamico tradizionale: è il libro "Balsamico della tradizione secolare", seconda edizione dopo la prima del 1999, che raccoglie contributi storici e tecnico-scientifici dell'eccellenza enogastronomica, con istruzioni e consigli per produttori e appassionati, ma interessante anche per i curiosi.

«E' un compendio dei 50 anni di lavoro della Consortheria di Spilamberto - spiega Luca Gozzoli, Gran Maestro proprio della Consortheria - e dei tanti volontari che tengono in vita questa tradizione.

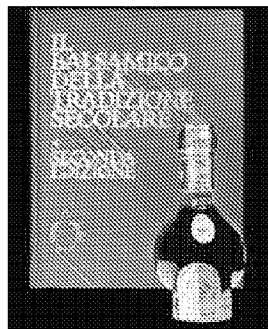
La prima edizione è andata esaurita; abbiamo deciso di mettere insieme questo nuovo volume. E' un libro fatto col cuore: tutela del prodotto e passione viaggiano in parallelo.

Stiamo pensando ad una versione in inglese, e probabilmente un e-book».

Il libro è costituito da cinque sezioni che approfondiscono i diversi aspetti dell'Aceto Balsamico Tradizionale e arricchito da una raccolta fotografica che racconta il percorso del prodotto dall'uva, al mosto, all'invecchiamento nelle botti fino all'imbottigliamento. Un prodotto riscoperto anche dai giovani, se è vero che sono molti quelli che si iscrivono ai corsi organizzati presso la Consortheria.

Una conferma del valore del prodotto anche per Gian Domenico Tomei, assessore all'agricoltura della Provincia: «Il Balsamico Tradizionale è forse il prodotto che meglio identifica nel mondo il nostro territorio. L'abitudine che c'era e c'è nelle famiglie di fare la dote al nuovo nato creando una nuova batteria è il simbolo di un popolo che guarda sempre al futuro. E che agisce per passione: solo così si può comprendere come si possa dedicare tempo ad un prodotto che dà i primi frutti dopo più di un decennio. Dobbiamo proteggere questa eccellenza, oggetto di troppe imitazioni».

Il libro, in vendita presso il Museo del Balsamico Tradizionale a Spilamberto, al prezzo di 29 euro e a breve in distribuzione nel-



le librerie, è realizzato col patrocinio della Regione, curato dalla Consortheria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena e il Museo del Balsamico Tradizionale. La Provincia e il Comune di Spilamberto sono i partner istituzionali, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e il Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena Dop gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

(Simona Lonero)

Pagina 15



IN BREVE

Consegnato il "Regium Lepidi"

Consegnato ieri a Zuccherò Fornaciari il premio "Regium Lepidi", il massimo riconoscimento assegnato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia a quei reggiani illustri che hanno contribuito, con la loro attività, a diffondere nel mondo la conoscenza del nostro territorio e a tenerne alto il nome. Assegnato quest'anno alla memoria del Cav. Lauro Ferrarini e a Zuccherò, il "Regium Lepidi" è stato consegnato all'artista - assente la serata della consegna ufficiale - a poche ore dal primo dei tre concerti al Teatro Valli, anticipando l'abbraccio di tanti reggiani ad un concittadino certamente tra i più amati. "Il riconoscimento - come ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini - premia un grande musicista reggiano che con la sua arte ha superato i confini nazionali affermandosi a livello mondiale".

Pagina 8



Bilancio previsionale 2012 approvato con disavanzo

*Votato da tutti tranne Spezia: «Fase troppo complicata»
La replica di Parenti: «Per questo servono scelte risolutive»*

Il Consiglio camerale ha formalmente approvato il bilancio preventivo per il 2012. Lo ha fatto dopo che il presidente Giuseppe Parenti ha illustrato le previsioni di entrata e di spesa e descritto più nel dettaglio le scelte di allocazione delle risorse destinate agli interventi di promozione.

La stima relativa ai proventi correnti per il 2012 è di 7.480.204 euro, l'1,35% in meno di quanto risulta dal preconsuntivo relativo al 2011. Il dato si origina da tre riduzioni previste (diritti di segreteria, contributi e trasferimenti e proventi da servizi), a fronte di un lieve aumento delle entrate dal diritto annuale.

Gli oneri correnti invece sono stati stimati in 8.209.053 euro, il 2,39% in meno del 2011. Anche in questo caso sono diverse le voci che contribuiscono a costituire l'aggregato: le spese di personale resteranno costanti, quelle di funzionamento dovrebbero diminuire di 3,17 punti percentuali e quelle per gli interventi economici di 5 punti percentuali.

E' significativo osservare che, analizzando la dinamica dell'incidenza percentuale degli oneri correnti sulle diverse funzioni istituzionali, c'è uno spostamento delle risorse dalle funzioni interne (organi istituzionali e servizi di supporto) alle funzioni che rappresentano l'attività caratteristica dell'ente (anagrafe, regolazione del mercato e promozione).

Le risorse a supporto della promozione economica (2.795.122 euro) sono destinate per il 50% a sostegno della nascita e dello sviluppo delle imprese (1.287.000 euro), quindi per il 15% ad interventi di promozione del territorio e del turismo (400.000 euro), per l'11% rispettivamente alla promo-

zione dell'internazionalizzazione (295.000 euro) e alla promozione dell'agroalimentare (280.000 euro), per il 2% alla regolazione dei mercati (58.342 euro), e quindi al monitoraggio del sistema economico (32.000 euro) e alla comunicazione istituzionale (20.000 euro). Appartengono a questo stanziamento anche le somme per quote associative che si concretizzano nel forte sostegno all'Università Cattolica e al Politecnico, oltre che ad altri organismi minori.

Il bilancio preventivo è stato proposto con un disavanzo di 483.733 euro. «Si tratta di una scelta - ha precisato il presidente Parenti - motivata dalla grave situazione economica che stanno attraversando le imprese. Abbiamo deciso di elevare i contributi destinati all'abbattimento dei tassi di interesse ma anche di proseguire con il sostegno di alcuni interventi destinati a migliorare la dotazione infrastrutturale. La scelta di attingere al patrimonio - che è sostanzioso - è stata ponderata attentamente e vuole essere un segnale di attenzione all'andamento dell'economia».

Tutti i consiglieri presenti hanno preso la parola per esprimere le proprie valutazioni sulla proposta presentata. Edo Cavazzi ha chiesto di incrementare le risorse destinate ad interventi per scuole ed università «perché c'è bisogno di coinvolgere le scuole nella formazione sui mestieri dimenticati» ha precisato. Ha poi anche chiesto di organizzare un incontro con i rappresentanti delle banche che operano sul territorio al fine di individuare quali strumenti concreti mettono a disposizione delle aziende per la ripartenza. «Moltissimi titolari di azienda

hanno dovuto ricorrere all'autofinanziamento per evitare licenziamenti e chiusure, ora c'è la necessità che anche il sistema bancario faccia la sua parte fino in fondo».

Dario Costantini e Bruno Sivelli si sono associati alla preoccupazione per la situazione del credito alle imprese. Costantini ha chiesto anche di coordinare gli interventi che si fanno sulle scuole.

Mario Spezia ha posto l'accento sul fatto che la decisione di proporre un bilancio in disavanzo in questa situa-

zione congiunturale deve avere alla base dei progetti di investimento molto seri. In particolare ha ricordato che il progetto su Cascina San Savino non può prescindere dalla presenza di un soggetto gestore e investitore di natura privatistica. Parenti ha difeso la scelta operata dalla Giunta - peraltro accolta dal Collegio dei revisori dei conti - proprio in funzione della gravità del momento che impone di fare delle scelte risolutive.

Maurizio Molinelli ha di fatto accolto favorevolmente la proposta di bilan-

cio (forse un po' ottimistica sul fronte dei proventi), suggerendo un monitoraggio frequente dell'andamento economico e condividendo l'idea di un progetto di fattibilità relativo a Cascina San Savino (per capire se è un progetto che fa bene al territorio). Il Presidente proprio su questo tema ha peraltro proposto la costituzione di una commissione consigliare.

Marco Dell'Otti, che in Consiglio rappresenta il credito, ha ricordato che anche gli istituti di credito stanno attraversando un periodo di oggettiva

Camera commercio
Bilancio approvato
Congiuntura, bene
solo l'export

A. Pasquali alle pagine **4-5**

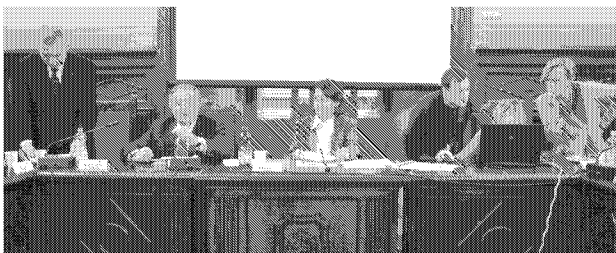
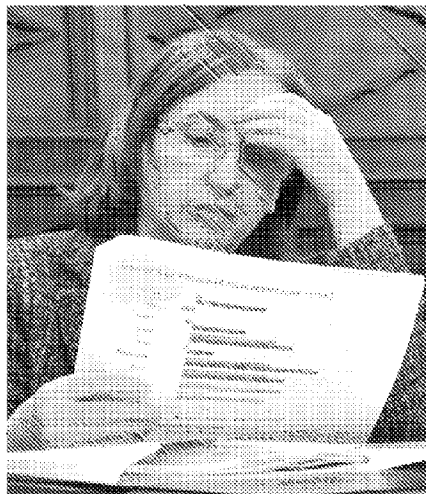
difficoltà. Pertanto se c'è interesse ad organizzare un incontro con il sistema bancario piacentino, è meglio chiarire bene in anticipo che cosa si vuole ottenere, quali interventi sono necessari. In caso contrario potrebbe essere difficile che l'incontro dia buoni risultati.

Miriam Bisagni e Alberto Squeri hanno invece suggerito di mettere a bilancio risorse per poter predisporre dei bandi su iniziative ed obiettivi importanti (ad esempio la valorizzazione del centro storico).

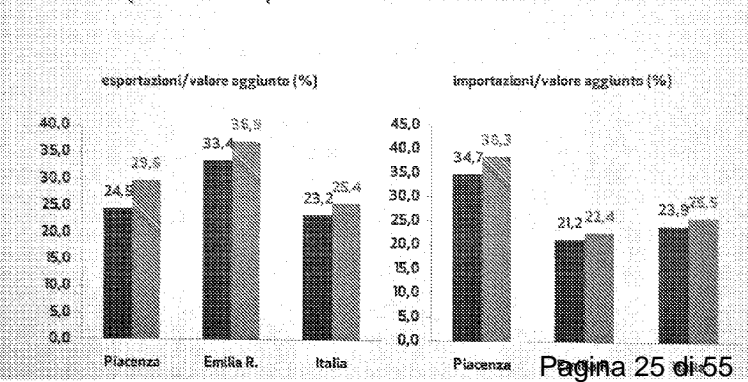
Messo ai voti, il bilancio è stato approvato con il solo voto contrario del consigliere Spezia.

Il Collegio dei revisori dei Conti ha dato parere favorevole al bilancio presentato mentre Ivana Nicolini, vicesegretario Generale, ha dimostrato come gli indici economici e patrimoniali dell'ente testimoniano che da un lato i proventi correnti non sono completamente assorbiti dalle spese fisse e quindi sussiste un margine per gli interventi economici e dall'altro che la solidità è ottimale in quanto l'attivo immobilizzato è finanziato totalmente con mezzi propri senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. L'indice di tesoreria, in particolare, mette in evidenza che vi è un margine di liquidità che può essere utilizzato per seguire nuovi investimenti.

(*apas*)



lo scenario per Piacenza | il commercio con l'estero



cronaca cittadina

Bilancio previsionale 2012 approvato con disavanzo

Il bilancio previsionale 2012 approvato con disavanzo. L'ente si avvia verso il governo di bilancio per il 2012.

Imprese piacentine "salvate" dall'export

Agroalimentare e meccanica i settori più attivi. Meglio l'occupazione, ma ora nuovi segnali negativi

Il quadro imprenditoriale. La compagine imprenditoriale piacentina si compone di 31.873 soggetti registrati, dato rilevato al 30 novembre scorso. Dopo la contrazione che era stata osservata nel primo trimestre (quando lo stock delle imprese si era ridotto di 211 unità), la consistenza ha ripreso a crescere, transitando attraverso i totali parziali di 31.768 ditte a giugno e 31.860 a settembre. Il dato di novembre è migliore di quello che era stato conteggiato a fine 2010, per una differenza pari a 77 unità. Se tale dato viene invece posto a confronto con quello del novembre 2010 la variazione è negativa: in termini assoluti per 29 soggetti, in termini percentuali di un decimale di punto.

Le imprese che invece hanno lo status di attive sono di molto inferiori: il totale arriva a 29.001 soggetti (pari al 91% dei soggetti registrati). Analizzando la dinamica demografica ovvero l'andamento di iscrizioni e cessazioni, il tasso di natalità rilevato in questo ampio scorcio d'anno è del 5,44% mentre quello di mortalità del 4,76%. Ne discende un tasso di crescita, che si ferma allo 0,69%. Le iscrizioni sono state 1.731 mentre le cessazioni 1.669, comprese 157 cancellate d'ufficio. Lo sguardo sulla suddivisione in forme giuridiche evidenzia una volta di più che le società di capitale hanno di fatto quasi eguagliato il numero delle società di persone. Il secondo millennio era iniziato con 3.664 società di capitale e 6.853 società di persone. Ora i valori sono rispettivamente 5.858 e 6.276. Le ditte individuali restano a coprire quasi il 60% dello stock complessivo: se a dicembre 2000 erano 18.886 oggi risultano 18.964.

L'andamento per settori. Tra il novembre 2010 e il novembre 2011 sono stati 6 i settori che hanno registrato contrazioni di consistenza e 12 quelli nei quali si è verificata una crescita. Numericamente il calo maggiore ha interessato il settore primario che ha perso 89 soggetti. Quarantasette è invece la differenza tra gli stock di aziende manifatturiere dei due momenti temporali.

Anche nelle attività di trasporto e magazzinaggio il segno della differenza è negativo (-22), così come nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (per 12 soggetti).

Guardando invece ai settori che hanno visto una crescita, il primato spetta ai servizi di alloggio e ristorazione (+44 unità) dietro ai quali si colloca l'edilizia (+31). Le positività sono poi da imputare al commer-

cio (+20), alle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+18), alle attività professionali (+17). Di particolare rilievo dal punto di vista percentuale il risultato del settore energetico in cui i soggetti registrati sono passati da 12 a 24. Nel triennio 2009-2011 l'incremento percentuale più significativo ha interessato la sanità ed assistenza sociale (+14,2%), se si esclude il già ricordato exploit del settore energetico.

Il confronto tra province. Se a Piacenza il parallelo novembre 2010-novembre 2011 ha segno negativo, diversa è stata la dinamica registrata a Parma, Reggio Emilia e Cremona. Anche Pavia e Lodi hanno invece subito una riduzione delle consistenze. Estendendo l'esame al triennio è solo Lodi a mantenere un saldo con segno meno. La provincia che detiene il tasso di natalità più elevato per il 2011 è quella di Reggio Emilia (6,76%), Lodi invece ha il tasso di mortalità con valore maggiore (7,98%).

Il commercio estero. Il dato che si rende disponibile a dicembre comprende i flussi di import ed export realizzati nei primi 9 mesi dell'anno. Il confronto tra i valori di queste transazioni in entrata ed in uscita nei primi 9 mesi 2010 e nel corrispondente periodo 2011 risulta positivo. Le esportazioni sono infatti cresciute del 30,4% e le importazioni del 16,6%.

Così se da un lato le imprese piacentine hanno venduto oltre confine merci per circa 1.890 milioni di euro, pure ne hanno acquistate per 2.310 milioni di euro. Il disavanzo commerciale si concretizza in 420 milioni di euro.

Il settore che ha realizzato le vendite più elevate è quello dei macchinari: il totale ammonta a 621 milioni di euro e presenta una crescita di 43,6 punti percentuali sul settembre 2010.

Variazioni di tutto rilievo hanno interessato i prodotti tessili e di abbigliamento (+67,3%) ma anche i prodotti alimentari (+52,2%). Per stare su somme elevate di scambio il settore dei metalli e prodotti in metallo ha venduto per 281 milioni di euro (con un leggero calo sul 2010, l'unico riscontrabile) e quello dei mezzi di trasporto per 199 milioni di euro (+17,1%).

Il dato 2011 delle esportazioni torna ai valori che erano totalizzati a settembre 2008, recuperando quindi le riduzioni del 2009 e 2010. Va però segnalato che il settore di punta del nostro export, quello delle macchine, in realtà accusa ancora una perdita di 13

punti percentuali nel valore dell'export se lo si confronta con il dato del settembre 2008. La situazione sul fronte importazioni risulta un poco più diversificata e fa segnare contrazioni sia per gli acquisti di mezzi di trasporto (-19,1%) che di computer ed apparecchi elettrici ed elettronici (-20,6%). Eclatante («strano», come ha sottolineato ieri il presidente Parenti) il caso dei prodotti tessili e di abbigliamento le cui importazioni sono quasi raddoppiate passando da 204 a 382 milioni di euro (e diventando di conseguenza la voce principale dell'import di Piacenza). Sempre molto significativi sono i valori associati alle importazioni di prodotti delle altre attività manifatturiere (296 milioni di euro) e di mezzi di trasporto (290 milioni di euro) così come di metalli e prodotti in metallo e di alimentari (entrambi oltre i 200 milioni di euro). Anche per le province limitrofe il 2011 ha consentito di raccogliere buoni risultati sul fronte delle esportazioni. Tra tutti spicca il dato di Lodi, cresciuto del 63,8%. Nel confronto triennale 2008-2011 sia Reggio Emilia che Pavia risultano non aver ancora raggiunto lo stesso valore dell'export di partenza ma questo vale anche per l'Emilia Romagna e l'Italia nel suo complesso.

Le esportazioni piacentine si sono indirizzate in tutto il mondo segnando variazioni positive rispetto al 2010. Fa eccezione a questa tendenza generalizzata l'area africana che probabilmente risente dei disordini e dei cambi politici realizzatisi nel corso del 2011. I Paesi che acquistano in misura più importante i manufatti piacentini sono Germania, Francia, Spagna, Cina, Usa, Svizzera, Regno Unito, Turchia, Russia, Grecia e Paesi Bassi. Variazioni molto significative dal punto di vista percentuale hanno interessato il mercato degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita. In entrambi i casi il valore delle esportazioni piacentine è raddoppiato nel corso dell'ultimo anno. Allargando lo spazio temporale al biennio 2009-2011, anche la Romania ha avuto un balzo in avanti di rilievo, passando dai 14 milioni di euro del 2009 ai quasi 46 milioni di euro del 2011.

Osservando la graduatoria dei prodotti più esportati dalle aziende piacentine balza all'occhio che nelle prime 10 posizioni sono presenti macchine per impieghi generali e speciali, tubi e prodotti della raccorderia, articoli di abbigliamento, autoveicoli e mobili. Ognuna di queste voci ha incamerato una variazione positiva nell'ultimo anno. Questo però non vuol dire



che si siano azzerati i gap negativi che si erano creati tra il 2009 ed il 2010. Il risultato del biennio infatti resta negativo per le macchine di impiego generale e speciale ed i mobili.

La cassa integrazione. Il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei primi 11 mesi del 2011 ha subito un calo rilevante rispetto a quanto era successo nello stesso periodo del 2010. Il calo ha interessato la cassa ordinaria, quella in deroga ed anche la straordinaria. Complessivamente l'entità della variazione ha raggiunto i -30 punti percentuali. Il numero di ore autorizzate in totale ammonta a 5.129.521.

Riduzioni si sono verificate anche nelle province vicine. Reggio Emilia e Cremona sono i territori nei quali la contrazione è stata più accentuata (-44,4%). A Parma, Lodi e Pavia invece il calo è stato più contenuto. Un dato interessante è quello del tiraggio, ovvero delle ore effettivamente utilizzate: la valutazione media a livello nazionale è circa del 45% (gennaio-agosto), con un valore un poco più elevato per la cassa ordinaria (51,71%). Nel 2009 il tiraggio era stato del 58,7% per la cassa ordinaria e del 63,7% per quelle straordinaria ed in deroga, con una media del 60,3%. La riduzione si è verificata anche suddividendo il totale per qualifica del lavoratore: nel caso degli operai è stata del 34,1% mentre in quello degli impiegati del 21,5%. Nel settore meccanico, che è stato quello che ha più attinto a queste forme di integrazione salariale, le ore autorizzate per gli operai si sono più che dimezzate. Nel corso del 2011 l'edilizia ha usufruito della cassa ordinaria e della cassa in deroga ma altresì, a differenza di quanto successo nel 2010, anche di quella straordinaria. Non risultano concesse, fino a novembre, ore di cassa straordinaria per l'artigianato. In seno all'edilizia - ore di cassa ordinaria - è stata l'industria a richiedere la somma maggiore (139.523 ore) ma a breve distanza si colloca anche l'artigianato (115.172 ore). Nel commercio, a differenza di quanto era successo nel 2010, sono state autorizzate ore di cassa straordinaria (33.519 in totale).

Nonostante il risultato nel complesso positivo di cui abbiamo già dato conto, l'esame dell'andamento mensile fa scattare un campanello d'allarme. A novembre infatti si è verificata una brusca risalita dell'autorizzazione di ore di cassa straordinaria ed anche un leggero aumento di quelle di cassa ordinaria.



I DATI FERRARESI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'export rallenta, ma non arretra

E' un dato ancora con il segno positivo nonostante la grande crisi economica internazionale e lo scenario poco favorevole. Ha fatto rilevare un netto rallentamento ma resta ancora positiva la performance riguardante l'export ferrarese nel III trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. In termini valutari complessivi, fa sapere la Camera di Commercio, la crescita dell'export provinciale nel corso dei primi nove mesi di quest'anno si è attestata a +25,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, posizionando la provincia di Ferrara al secondo posto in regione.

Il dato positivo dell'export viene ancora una volta sostenuto dalle produzioni meccaniche, ed in particolare dalla voce "macchinari ed apparecchi", che fanno registrare un autentico "picco" (+52,3%), seguita dagli "apparecchi elettrici" (+43,7%), dai mezzi di trasporto e dai prodotti chimici. E nemmeno si segnalano sorprese sotto l'aspetto geografi-

co, dal momento che il traino continua a provenire dai Paesi emergenti dell'area Bric (con la rilevante eccezione, peraltro, del Brasile), nonostante una decelerazione delle loro economie nei mesi più recenti. La crescita dell'export ferrarese verso la Russia, in particolare, è tornata ai livelli pre-crisi. Crescono comunque al di sopra della media, nonostante l'evidente rallentamento del mercato tedesco (+4,8% appena in termini valutari, un risultato indubbiamente deludente, anche considerando che la Germania è la principale "cliente" dei prodotti ferraresi) pure le nostre esportazioni verso i Paesi europei (+28,6%), che assorbono ancora oltre due terzi dei prodotti ferraresi esportati. Al di sotto della media aumentano le esportazioni ferraresi verso gli Usa (+11,7%), ma in tal caso ancora più bassa è la crescita delle importazioni (+5,2%): un "trend" sul quale gioca anche l'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, che rende

più care le importazioni da quell'area valutaria. Più limitati, invece, come detto, gli effetti valutari positivi sull'andamento delle esportazioni sul mercato statunitense.

Il nuovo bando della Camera di Commercio. Locazione di spazi espositivi e di aree di incontro, ivi compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi obbligatori in base al regolamento della fiera; allestimento stand; servizi di traduzione e interpretariato; allacciamento energia elettrica; trasporto a destinazione e movimentazione di materiali e prodotti destinati all'esposizione. Sono questi alcuni dei temi promossi dal nuovo bando (in uscita a gennaio) della Camera di Commercio: fino a 4.500 euro a disposizione di ciascun imprenditore per far conoscere i propri prodotti e servizi ai mercati di tutto il mondo. Uno strumento, come rileva il presidente Carlo Alberto Roncarati, particolarmente apprezzato dagli imprenditori ferraresi.

Pagina 12



Su Rai 1 Emaldi sfida i cappelletti con i tortellini



Gigi Donatini, Riccardo Vicentini e Tommaso Emaldi

Chi vincerà la sfida tra tortellini della tradizione bolognesi e cappelletti romagnoli? L'ennesima simpatica tenzone tra due dei piatti tipici più rinomati della tradizione gastronomica emiliano-romagnola va in onda domani in tv (ore 11) su Rai 1 nel corso del programma "Occhio alla spesa".

A decantare le qualità dei cappelletti sarà Tommaso Emaldi, membro della Delegazione di Faenza dell'Accademia Italiana della Cucina che nel 2003 ottenne la codificazione notarile della ricetta "Cappelletti di magro della tradizione faentina" depositata alla Camera di commercio di Ravenna.

La delegazione faentina dell'Accademia della cucina, guidata da Riccardo Vicentini, prosegue nell'opera di valorizzazione dei piatti della tradizione locale. Nella serata conviviale di fine anno a Palazzo Ferniani è stata infatti depositata e proposta la ricetta dei "Bassotti" (Bazotti) piatto tipico del territorio - le origini si rintracciano sull'Appennino romagnolo - un po' dimenticato ma degno di essere riscoperto e rivalutato. Sarà l'accademico Massimo Gargiulo, notaio, a portare avanti la pratica per il deposito della ricetta alla Camera di commercio.

La serata è stata condivisa con la sezione del Club 41 composto dagli ex, per superati limiti di età, della sezione locale della Round Table club service della città.

Giuseppe Sangiorgi

La recessione è alle porte Tutti i settori in sofferenza

Emerge dalla lettura di una serie di dati relativi all'andamento economico provinciale. Sono stati elaborati dall'ufficio Statistica della Camera di commercio.

L'ente camerale prevede ancora difficoltà notevoli per il tessuto produttivo provinciale, in linea anche con quanto si riscontra a livello nazionale ed europeo. Il leggero miglioramento, emerso nel trimestre scorso, si sta "raffreddando" e l'economia deve fare i conti con la recessione. Il dato è relativo alla fine di ottobre. Il tessuto imprenditoriale risulta stabile per il complesso dei comparti. Le imprese attive sono diminuite dello 0,14%.

Agricoltura. Situazione di criticità nella frutticoltura, dove si è registrata in questi ultimi mesi una pesante flessione dei prezzi. Buona tenuta di qualità e prezzi nel vitivinicolo e nel cerealicolo.

Manifatturiero. E' il comparto più importante. Con 4mila aziende (su 40 mila) produce un quarto della ricchezza. Su base annuale gli indicatori sono ancora in terreno positivo: all'aumento della

I PROBLEMI DELL'ECONOMIA



di Davide Buratti

CESENA. Pochissime luci, molte ombre. Ma soprattutto tantissima incertezza sul futuro. In particolare quello prossimo.

produzione del 5,5% si accompagna quello del fatturato (a valori correnti) dell'11%. Le previsioni però sono improntate ad un certo pessimismo.

Edilizia. Il settore resta in grave difficoltà. Il volume d'affari è in calo di un ulteriore 2,1%.

Commercio al dettaglio. Vendite in calo dello 1,4%, nel terzo trimestre 2011. Le maggiori difficoltà si registrano per la media e la piccola distribuzione (rispettivamente -3,0% e -2,9%) rispetto alla grande distribuzione. Molti sperano nel Natale, ma i se-

gnali non sono buonissimi.

Commercio all'ingrosso. Volume d'affari in calo dello 0,4%.

Export. In aumento, da gennaio a settembre 2011, importazioni ed esportazioni, le prime (+13,2%) ad un ritmo più sostenuto

delle seconde (+9,5%).

Turismo. Le imprese attive che erogano servizi di alloggio e ristorazione segnano un aumento dell'1,2%. Da gennaio a ottobre 2011 il flusso turistico è positivo (arrivi +5,1% e presenze +0,4%). Il volume d'affari però è in calo del

3%. Da rilevare i dati positivi delle città di Forlì e Cesena: arrivi +12,7%, presenze +13,7%.

Trasporti. Prosegue la profonda crisi del settore. Le imprese attive sono in calo del 2,5% e il volume d'affari è diminuito dell'1,3% nel terzo trimestre 2011.

Occupazione. Per quanto riguarda il lavoro, i dati del Centro per l'Impiego rilevano un aumento a ritmo sostenuto dei disoccupati: +8,4%, al 30/9/2011. Preoccupa il rapporto tra assunzioni (+1,9%) e cessazioni (+5,3%) nei primi nove mesi 2011. Per quanto attiene al ricorso alla Cassa integrazione guadagni, nel periodo gennaio-settembre 2011 in calo l'ordinaria (-60,4%) e in deroga (-25,2%). Considerabile aumento della Cassa integrazione straordinaria (+80,6%). I principali settori interessati sono meccanica, legno, commercio ed edilizia.

Credito. I prestiti vivi alle imprese aumentano dello +0,2% (sono il 73% del totale dei prestiti). Le sofferenze sono state pari al 5,7% (Emilia-Romagna 5,2%, Italia 5,1%). Per le famiglie le sofferenze sono aumentate del 26 per cento, per le imprese del 96 (+38 per cento in Emilia Romagna e +40 in Italia). Il dato provinciale è influenzato dal crac di Sa-

Pagina 11



L'analisi di Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio di Forlì Cesena «C'è capacità di reazione nella nostra imprenditoria»

CESENA. «I dati confermano purtroppo – dice Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio – uno scenario particolarmente difficile e dalle prospettive incerte. Da parte della Camera di Commercio c'è piena consapevolezza dei rischi che possono derivare dal protrarsi di questa crisi che sta



avvolgendo in una spirale perversa tutta l'economia europea. C'è però anche uguale consapevolezza della capacità di reazione della nostra imprenditoria che, però, necessita di un sostegno da parte delle istituzioni per il rilancio della competitività. La Camera a tale proposito mette a disposizione le proprie risorse per dare

supporto alle imprese in difficoltà, favorendo l'accesso al credito, l'innovazione e l'internazionalizzazione, elementi tutti determinanti ai fini del rilancio economico. Poi intensifichiamo le azioni per accelerare i processi di semplificazione amministrativa per snellire le procedure migliorando tempistica ed efficienza».

Tiene il numero delle imprese

Nell'agricoltura il calo maggiore

● **CESENA.** Imprese attive, queste le variazioni. Agricoltura -2,5; manifatturiero -0,5; costruzioni -0,5; commercio -0,2; trasporti e magazzinaggio -0,7; alloggi e ristorazione +1,7; attività finanziarie e assicurative +0,9; attività immobiliari +1,6; attività professionali scientifiche e tecniche +2,9.

Interventi per le aziende

Dalla Camera di commercio

● **CESENA.** Questi gli interventi della Camere per il 2012. Accesso al credito 1.300.000; internazionalizzazione 709.000; sviluppo del territorio 525.400; innovazione, ricerca e scuola 344.700; regolazione del mercato 211.800; contributi all'azienda speciale Cise 700.000.



In montagna tiene il commercio frena l'impresa manifatturiera

CASTELNOVO MONTI

Brusca frenata della produzione manifatturiera per le imprese dell'Appennino reggiano nel corso del terzo trimestre 2011. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il volume produttivo registra infatti una riduzione del 4,2% a fronte di una situazione di stazionarietà che si osserva per la provincia nel suo insieme. Tiene, invece, il commercio, che si muove in controtendenza rispetto al calo provinciale, mentre l'incremento della popolazione mostra una battuta

d'arresto. Lo rileva la recente indagine congiunturale condotta dal sistema camerale e presentata nel corso del seminario che si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Castelnuovo Monti nell'ambito dei periodici incontri promossi dall'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità che la Camera di commercio realizza in condivisione con le amministrazioni locali e le organizzazioni imprenditoriali e sindacali dell'area.

«Il primo aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sull'Appennino reggiano - sottolinea Giovanni Teneggi, componente della Giunta camerale con incarico per la ricerca economica - confermano innanzitutto l'importanza della scelta della Camera di commercio di dedicare uno



Giovanni Teneggi, componente della Giunta camerale

strumento specifico e locale per lo studio della realtà economica della nostra montagna. I dati, con le luci e le ombre che evidenziano lo stato del territorio, possono infatti essere utili ai decisori pubblici ed imprenditoriali, a maggior ragione se utilizzati in una forte relazione con le imprese, le associazioni e i sindacati, le famiglie che vivono sui luoghi; proprio questo è ciò che l'Osservatorio andrà a fare nei prossimi mesi con incontri che consentiranno una lettura comune e partecipata della situazione, perché se è vero che nuove imprese sono attive e hanno iniziato la loro attività dando segnali di fiducia, oggi è importante capire da chi sono state attivate, in che condizioni e per quali visioni di sviluppo». «In montagna - conclude

Teneggi - questa opportunità in più di relazione tra i diversi soggetti va dunque colta come risorsa di tenuta».

Tornando al manifatturiero, insieme alla produzione appaiono in riduzione, ma con differenziali più contenuti rispetto all'evoluzione provinciale, anche gli ordinativi (-1,7% a fronte del -0,1% della provincia) e il fatturato (-0,6%). Positivo, invece, l'andamento dei mercati esteri, i cui ordini, cresciuti in corso d'anno del 2,1% si prevede continueranno a crescere anche nell'immediato futuro.

Per quanto riguarda il settore del commercio, l'andamento che si osserva in Appennino nel periodo luglio-settembre 2011, è migliore rispetto a quanto non si rilevi per l'intera provincia.

L'industria manifatturiera tiene ma la disoccupazione crescerà

Per l'anno prossimo previsto un aumento del 9% dei senza lavoro

di EMANUELE CHESI

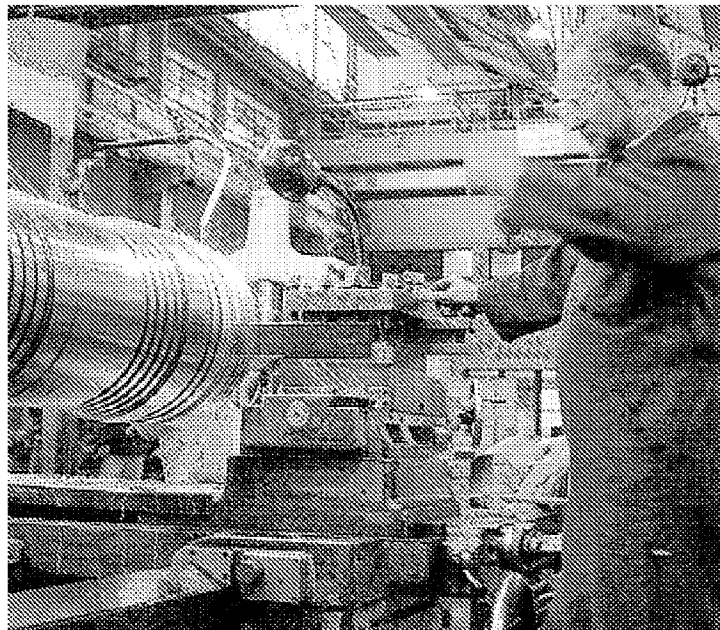
«SCENARIO generale molto difficile»: rischia di apparire come un eufemismo la valutazione di sintesi sull'andamento dell'economia provinciale espressa da Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio. Il quadro che emerge dall'indagine congiunturale del 2011 è infatti grigio, ma quello che ci aspetta l'anno prossimo è peggio. Su tutto: la disoccupazione è destinata a crescere (come nel resto d'Italia) per via della fase recessiva nella quale siamo sprofondata. Non è tempo però per fasciarsi la testa perché

PROSPETTIVE

Toni preoccupati per il 2012 nell'indagine congiunturale della Camera di commercio

malgrado «ci sarà da soffrire ancora», la nostra provincia resta pur sempre ai primi posti in Italia per qualità della vita e benessere. E soprattutto per intraprendenza e vitalità delle aziende: tante hanno accusato il colpo, ma altrettante resistono e anzi macinano utili anche sui mercati esteri.

L'INDAGINE dell'ente camerale fotografa la situazione al 31 ottobre di quest'anno con una sostanziale stabilità del tessuto imprenditoriale. Nel comparto agricolo situazione di criticità riguardo alla frutticoltura, dove si è registrata in questi ultimi mesi una pesante flessione dei prezzi; buona tenuta nei comparti vitivinicolo e cerealicolo. Le attività manifatturiere restano la spina dorsale dell'economia provinciale, ma con luci e ombre. Su base annuale (media degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti), all'aumento della produzione del 5,5% si accompagna quello del fattura-



viene dal turismo, dove la contrazione dei periodi di vacanza viene però compensata dall'aumento degli arrivi di stranieri.

Prosegue la profonda crisi del settore trasporti, dove le imprese attive sono in calo del 2,5% e il volume d'affari è diminuito dell'1,3% nel terzo trimestre 2011, rispetto al terzo trimestre 2010.

Il mercato del lavoro è la nota dolentissima del quadro. I disoccupati nella nostra provincia sfiorano ormai le 30mila unità. I dati del Centro per l'Impiego rilevano un aumento dell'8,4% al 30 settembre scorso rispetto all'anno scorso. Preoccupante il rapporto

SOFFERENZE

Edilizia e trasporti ancora in forte difficoltà. Stretta creditizia delle banche

«Credito e semplificazione per sostenere le imprese»

«I DATI confermano purtroppo uno scenario particolarmente difficile e dalle prospettive incerte dice il presidente camerale Alberto Zambianchi, che però rilancia l'impegno per sostenere le imprese per il rilancio della competitività. «La Camera a tale proposito — spiega Zambianchi — mette a disposizione le proprie risorse per dare supporto alle imprese in difficoltà, favorendo l'accesso al credito, l'innovazione e l'internazionalizzazione, elementi tutti determinanti ai fini del rilancio economico. L'Ente camerale, inoltre, sta intensificando le azioni per accelerare i processi di semplificazione amministrativa nell'ottica di snellire le procedure migliorando la tempistica e l'efficienza».

to dell'11%. Le previsioni degli imprenditori tuttavia sono improntate ad un certo pessimismo, ancorate allo scenario recessivo. In grave difficoltà rimane il settore edile: con riferimento al terzo trimestre 2011, il volume d'affari risulta in calo del 2,1%, nella media degli ultimi 12 mesi. Soffre an-

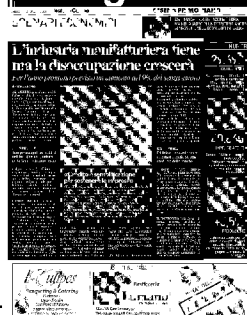
cora il commercio: più i piccoli negozi che i centri commerciali. In aumento, da gennaio a settembre 2011, importazioni ed esportazioni, le prime (+13,2%) ad un ritmo più sostenuto delle seconde (+9,5%).

UN PO' di luce fortunatamente

tra assunzioni (+1,9%) e cessazioni (+5,3%) nei primi nove mesi 2011, rispetto allo stesso periodo 2010. Il ricorso alla cassa integrazione appare in calo ma si partiva già l'anno scorso da dati di crescita stratosferici. La preoccupazione ulteriore viene dall'aumento che si continua a registrare nel comparto dell'edilizia, segno tangibile di una crisi nera. La prospettiva, ricaduta del dato nazionale, è che il 2012 porti un'ulteriore crescita del 9% della disoccupazione.

IL RAPPORTO della Camera di commercio tocca infine il dolente tasto del credito. Anche qui è gelata, ma le associazioni imprenditoriali l'hanno più volte sottolineato. I prestiti alle imprese viaggiano su un misero +0,2% contro una media regionale del 2,4%. E le sofferenze schizzano a +96% (media regionale 38%). Nel momento in cui ci sarebbe più bisogno di ossigeno finanziario, le banche 'stringono'.

Pagina 3





**ZAMBIANCHI: «LA SITUAZIONE È SERIA
MA NEL QUADRO DI UN TERRITORIO ANCORA
AI MASSIMI LIVELLI ECONOMICI IN ITALIA»**

I NUMERI

29.693

DISOCCUPATI

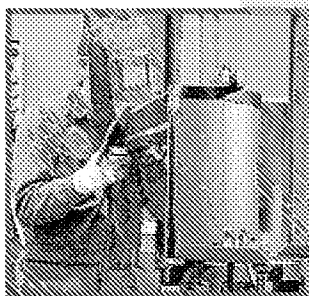
Sfiorano quota 30mila gli iscritti ai centri per l'impiego in provincia: +8,4% sul 2010. Nel 2012 si stima un aumento del 9%



40.665

IMPRESE ATTIVE

Sono stabili le imprese di Forlì-Cesena. Diminuiscono quelle in agricoltura, aumentano servizi di alloggio e ristorazione



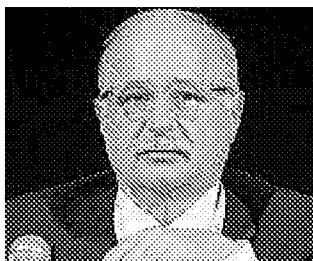
+5,5%

PRODUZIONE

Dato in aumento per le aziende con più di dieci addetti. Il fatturato è cresciuto dell'11% ma da giugno la crescita è rallentata

Pagina 3





AL TIMONE
Alberto Zambianchi

IL PRESIDENTE
«Prospettive difficili e incerte, ma bisogna reagire»

«I DATI confermano purtroppo uno scenario particolarmente difficile e dalle prospettive incerte». Così Alberto Zambianchi, presidente della Camera di Commercio, analizza la situazione economica in provincia nel 2011. «Siamo consapevoli dei rischi che possono derivare dal protrarsi di questa crisi; c'è però anche uguale consapevolezza della capacità di reazione».



Crescono i disoccupati, in crisi l'edilizia

Camera di Commercio, i dati più allarmanti riguardano i Centri per l'impiego



CANTIERI BOLLENTI In grave difficoltà il settore edile, con un volume d'affari in calo del 2,1%

LA CAMERA di Commercio, attraverso l'Osservatorio congiunturale, ha fatto le pulci all'economia provinciale nel 2011. Il dato più preoccupante riguarda i Centri per l'impiego, che rilevano una crescita dei disoccupati, pari all'8,4% confrontando settembre 2010 con settembre di quest'anno. Preoccupa il rapporto tra assunzioni (+1,9%) e cessazioni (+5,3%) nei primi nove mesi 2011. Relativamente alla cassa in-

TIMORI
Preoccupa il rapporto tra assunzioni (+1,9%) e cessazioni (+5,3%)

tegrazione guadagni, nel periodo gennaio - settembre 2011, rispetto all' analogo periodo 2010, in calo l'ordinaria (-60,4%) e in deroga (-25,2%). Aumenta la cassa integrazione straordinaria (+80,6%). Interessati meccanica, legno, com-

mercio ed edilizia. Il tessuto imprenditoriale, a fine ottobre, risulta stabile per il complesso dei comparti, con una variazione del -0,14% della consistenza delle imprese attive rispetto al 31 ottobre dello scorso anno. Nel comparto agricolo si registra una situazione di criticità riguardo alla frutticoltura, dove si è registrata in questi ultimi mesi una pesante flessione dei prezzi. Luci ed ombre per il manifatturiero dove crescono pro-

IL QUADRO

Cassaintegrati

In aumento la cassa integrazione straordinaria (+80,6%); in calo l'ordinaria (-60,4%) e quella in deroga scende del 25,2%

Import-export

Da gennaio a settembre 2011 importazioni ed esportazioni crescono, le prime (+13,2%) ad un ritmo più sostenuto delle seconde (+9,5%)

duzione (+5,5%) e fatturato (+11%). Le previsioni sono improntate ad un certo pessimismo, considerata l'attuale situazione economica (-1,6 il Pil nel 2012). In grave difficoltà il settore edile: con riferimento al terzo trimestre 2011, il volume d'affari risulta in calo del 2,1%. In aumento, da gennaio a settembre 2011, importazioni ed esportazioni, le prime (+13,2%) ad un ritmo più sostenuto delle seconde (+9,5%), rispetto ad analogo periodo 2010.

PESSIMISMO IN GINOCCHIO IL COMPARTO AGRICOLO

NEL comparto agricolo si registra una situazione di criticità riguardo alla frutticoltura, dove negli ultimi mesi c'è stata una pesante flessione dei prezzi. Le previsioni sono improntate ad un certo pessimismo, considerata l'attuale situazione economica (-1,6 il Pil nel 2012).



L'ALLARME IL PRESIDENTE LUGLI SULLA LEGALITA'

«La stretta del credito favorisce la malavita»

«LA RANA cinese e il calabrone» era il titolo dell'incontro di ieri al Baluardo su crisi, economia, futuro e cooperazione. Il calabrone — che vola nonostante le leggi della fisica — è una citazione del libro di Ivano Barberini ed è la metafora del mondo cooperativo che riesce a stare sul mercato in competizione con le normali imprese private. La rana rappresenta, secondo un'intuizione di Riccardo Illy, i due modi di uscire dall'emergenza: «Se la rana la butti in una pentola di acqua bollente, quella salta fuori in un secondo. Se invece la metti in una pentola piena d'acqua e poi la fai bollire, riesci a cucinarla».

Presidente Lugli, fuor di metafora?

«Noi vogliamo essere la rana che coglie la crisi come una salutare scottatura e rimbalza, e non quella che si fa cuocere. La voglia di reagire c'è, anche se ci sono tutti gli elementi per dire che siamo in recessione».

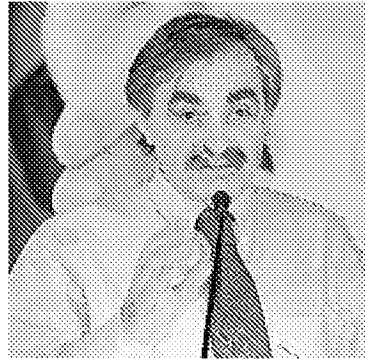
PERICOLO

«Nella mancanza di liquidità pesano anche i ritardi dei pagamenti degli enti»

Come saltar fuori allora dalla pentola bollente?

«Io credo che servano tre elementi. Il primo è la conoscenza e la consapevolezza del momento che stiamo vivendo; il secondo è l'innovazione, che vuol dire anche fusioni, aggregazioni, acquisizioni: penso all'agroalimentare che sta sfuggendo all'emergenza grazie a questo tipo di operazioni. Il gruppo dei Salmifici italiani che ha acquisito Alcisa, l'Unipeg che ha acquisito Castelvani, il Civ Cantine riunite che acquisisce la ditta Cavicchioli proponendosi come grande esportatore di Lambrusco a livello internazionale. In terzo luogo, attivare sinergie, stare uniti, mettere in rete le singole esperienze».

A livello modenese, quali sono oggi le principali difficoltà del mondo cooperativo?



Il presidente di Legacoop e di Abitcoop Lauro Lugli, ieri protagonista al Baluardo

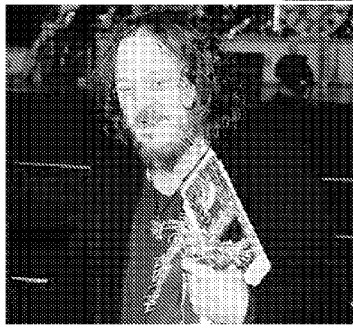
«Sicuramente l'accesso al credito e i pagamenti della Pubblica amministrazione. Modena attraverso la Camera di commercio è riuscita a ridurre almeno in parte il danno, ma le imprese vengono pagate in media a 250 giorni e il Comune a motivo del Patto di stabilità può fare pagamenti a tre anni, tempi assolutamente improponibili. Il rischio è diventare permeabili alle infiltrazioni malavitose. La legalità è uno dei temi del futuro, fortunatamente la struttura sociale e politica di Modena tiene alta la guardia, anche se a volte il dibattito mi sembra condizionato dai vari posizionamenti partitici».

Lei è anche presidente di Abitcoop. Il piano del comune che prevede 2000 alloggi in 10 anni ha suscitato un vespaio.

«Quel documento è stato condiviso da imprese e tante organizzazioni sindacali. Viene espresso il concetto che si deve costruire, ma meno che in passato e meglio, e che è necessario offrire proposte economicamente sostenibili sugli affitti. C'è una domanda alta di alloggi. Dopodiché non tocca a noi definire dove si dovrebbero fare, e qualora le costruzioni dovessero intaccare le falde acquifere è ovvio che chiederemo anche noi uno stop. Occorre però una precisa certificazione in tal senso, altrimenti non si può arrestare la dinamica sociale».

g.a.

IL CONCERTO
EVENTO



Un teatro Valli esaurito (stasera l'ultima replica) gli ha dato il bentornato a casa

Zucchero entusiasta: «Qui è nata è la mia domenica di Chocabeck»

REGGIO EMILIA

«**H**o voluto fortemente fare questo appuntamento a Reggio. Avremmo potuto fare sei serate, ma i musicisti devono tornare nelle loro case in America per la vigilia e devono per forza partire il 22».

Zucchero Fornaciari è entusiasta delle tre serate 'sold out' al Teatro Valli di Reggio Emilia, un appuntamento che vorrebbe ripetere tutti gli anni (ieri sera la diretta Tv su Rai Due, stasera l'ultimo concerto in programma).

«La mia idea - ha detto - era di creare una specie di tradizione. Un appuntamento che potesse ripetersi tutti gli anni con una formula diversa. Una volta con l'orchestra, una volta acustica, un'altra volta con una sola sezione di soul. Ma non c'era mai stata l'occasione. Quest'anno ho aggiunto delle date apposta in Francia per fare capitare sotto Natale Reggio Emilia. Ho fatto aggiungere nove date in Francia per arrivare qua, nella mia città».

Così Zucchero Fornaciari non fa solo il debutto in teatro ma inizia una tradizione che lo lega ancor più alla sua terra. Nato a Roncocesi, paesino alle porte di Reggio Emilia, è legatissimo alle sue origini. L'ultimo album, *Chocabeck*, è un inno alla domenica del paese, alle cose semplici. Tornare segna il compimento di un percorso che comincia con l'album, prosegue con l'autobiografia («Il suono della domenica»), si conclude con i concerti. «Quest'anno in modo particolare ha più senso cominciare questa tradizione: perché ho fatto un disco che parla solo delle mie radici e ho scritto un libro che parla delle mie radici. E' un coordinato. In questo splendido teatro ho sempre sognato di poter suonare».

Il debutto in teatro un pò spaventa, dunque. «All'inizio mi dicevano: in teatro non ci sei mai stato, è la prima volta. E allora? Lì non è che puoi suonare troppo forte... Vedremo. La musica basta che sia buona. All'inizio ho detto: proviamo con una sera. E' andata bruciata in due ore. Ne ab-

Pagina 35



Zucchero entusiasta: «Qui è nata la mia domenica di Chocabeck»



“
La mia idea era di creare una specie di tradizione. Un appuntamento che potesse ripetersi tutti gli anni con una formula diversa. Una volta con l'orchestra, una volta acustica, un'altra volta con una sola sezione di soul
”

biamo aggiunta una seconda, poi una terza...»

Sul palco anche un coro gospel per la diretta chiamato direttamente Los Angeles che hanno cantato con Zuccherò *Diamante, Celeste, Va pensiero, Overdose d'amore*. Poi con loro c'è un cantante mitico, Eddie Floyd, quello di *Knock on wood*. Per Zuccherò è un tuffo nel passato. Ma vuole che non sia un semplice "amarcord". A Reggio, spiega, ha vissuto «cose forti, che altre non sono mai riuscite a rimpiazzare. Nonostante i riconoscimenti, i successi, sono rimaste insostituibili».

Infine "Il suono della domenica": «Un suono rarefatto, caldo, pastoso»

spiega - che purtroppo non sono riuscito mai più a trovare. Perché non lo senti più. Ti alzi la domenica mattina ed è una giornata come un'altra. Il solito traffico, il solito casino. Una volta alla domenica non sentivi una macchina passare. Venivi svegliato dai bimbi che giocavano fuori, dalle campane della chiesa, dall'odore del ragù. Era il sapore della pace, della tolleranza, della solidarietà. *Chocabeck* non è però un album amarcord, è fatto per contrappunto al casino di oggi, alla mancanza di solidarietà. Qui stiamo andando male. Voglio dire, ricordatevi che si potrebbe anche vivere in modo più umano. C'è poco amore nel mondo. E' un problema generalizzato. Io vivo in un paesino in montagna dove la domenica è domenica. Come diceva Pavarotti, puoi essere planetario, ma poi parli dialetto. Con lui facevamo cene nella sua casa su Central Park coi ciccioli e il Parmigiano Reggiano e parlavamo dialetto. C'era l'amico d'infanzia Panocia con cui giocavamo a briscola». Anche oggi Zuccherò cerca di "santificare" la domenica". «Quando non sono in tournè - racconta - la domenica non riuscirei a lavorare. Deve essere dedicata a te, alla famiglia, altrimenti è un casino».

A Zuccherò il Comitato Primo Tricolore e il sindaco di Reggio hanno donato una copia della bandiera che fu scelta a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 come vessillo della Repubblica Cispadana; il presidente della Camera di commercio gli ha consegnato il premio "Regium Lepidi".



Pagina 35



INIZIATIVA/**UNIONE COMMERCianti**

Grazie ai macellai, un libro che è più di un libro

Si è tenuta ieri all'Unione Commercianti la presentazione del secondo volume "Dal Taglio della carne al piatto/Ricette della tradizione piacentina" con il patrocinio della Camera di Commercio di Piacenza e il supporto della stessa Unione ed una serie sponsor: Pluricart, Nonna Tina, Accademia del Cotto, Bilanciai Associati Grandi Impianti, Fiorucci, Capitelli.

«Si è voluto creare un doppio strumento. Infatti è sia un ricettario con i tradizionali piatti piacentini a base di carne e sia uno strumento informativo che permette al consumatore di scegliere le varie tipologie e i diversi tipi di tagli della carne e risparmiare».

Così Struzzola ha presentato l'iniziativa supportata dal sindacato Macellai.

Claudio Callegari, capo della categoria, ha illustrato la piccola opera dal punto di vista dei macellai: «Sono presenti 11 attività e scritte 8 ricette, noi, in tal senso, vogliamo che il cliente entri in negozio sapendo già quello che vuole, consigliato sempre da voi ma con le idee chiare, questo libro è una sorta di vademecum per

mangiare bene risparmiando».

Struzzola e Callegari hanno sottolineato l'importanza della figura del macellaio: «Per il quale bisognerebbe istituire un corso in quanto è diventato un ruolo importante per la piccola e grande distribuzione».

Alessandra Ferrari e Micole Magnelli, rappresentanti di BrandSurf, sono entrate nello specifico del volume, presente da venerdì nelle 11 macellerie di Piacenza e provincia e nelle edicole: «Tale iniziativa ha l'intento di promuovere la tipicità e la qualità del territorio piacentino, ogni macelleria, con i dati di riferimento, racconta la sua storia, racconta un mestiere tramandato da generazioni».

Le 11 macellerie protagoniste sono: Macelleria Tedeschi, Macelleria Galli, Macelleria 2000, Macelleria Franzini, Macelleria Rebecchi, Macelleria Bovina Equina di Rivergaro, Macelleria Callegari, Macelleria Marchini, Macelleria da Carlo, Macelleria Nicolini e Gazzola e Macelleria Burghazzi.

(Ros.c.)

Crolla il lavoro, scendono i consumi

ECONOMIA Secondo i dati della Camera di Commercio disoccupazione al +8,4%. E i negozi iniziano a soffrire

Nei numeri sull'economia di Forlì-Cesena diffusi dalla Camera di Commercio convivono fianco a fianco il passato recente e il futuro prossimo. Vale a dire, rispettivamente, il lavoro che va sempre più giù con l'ingrossamento delle truppe di disoccupati e cassintegrati; e una contrazione dei consumi ben visibile, che potrebbe aumentare ulteriormente con gli effetti della manovra Monti. Elementi che inducono il presidente Alberto Zambianchi a parlare di "uno scenario particolarmente difficile e dalle prospettive incerte".

Lavoro Sempre più gente a casa, per disoccupazione o cassa integrazione. I dati del Centro per l'impiego rilevano un aumento a ritmo sostenuto dei disoccupati: +8,4 per cento, al 30 settembre 2011 rispetto alla stessa data del 2010. Negativo anche il rapporto tra assunzioni (+1,9 per cento) e cessazioni dei rapporti di lavoro (+5,3 per cento) nei primi nove mesi 2011, rispetto allo stesso periodo 2010. La crisi entra nella fase 2 anche per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali. Calano la cassa integrazione ordinaria (-60,4 per cento) e in deroga (-25,2 per cento), ma per fare posto a quella straordinaria (più 86,6 per cento). Il confronto è sempre tra i primi 9 mesi del 2010 e del 2011. I principali settori interessati sono meccanica, legno, commercio ed edilizia.

Imprese: chi sale e chi scende Edilizia che oltretutto è uno dei settori in maggiore sofferenza: con riferimento al terzo trimestre 2011, il volume d'affari risulta

Il presidente Zambianchi "Numeri preoccupanti"



Cantiere L'edilizia è uno dei settori imprenditoriali più sofferenti

in calo del 2,1 per cento, nella media degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 precedenti. Flessione anche nella frutticoltura, tenuta nel vitivinicolo e nel cerealicolo. Il manifatturiero presenta cifre contraddittorie: su base annuale (media degli ultimi 12 mesi rispetto ai 12 mesi precedenti), gli indicatori sono ancora in terreno positivo: all'aumento della produzione del 5,5 per cento si accompagna quello del fatturato (a valori correnti) dell'11,0 per cento. La

domanda italiana è cresciuta del 4,7 per cento mentre quella estera del 3,5 per cento. Segni "più" che si accompagnano, però, al pessimismo degli imprenditori, considerato il calo del pil: pessimismo talmente diffuso che la Camera di Com-

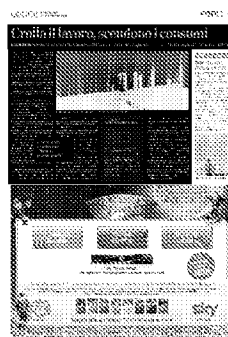
IL NUMERO CASSA STRAORDINARIA

Cresce un maniera esponenziale la cassa integrazione straordinaria nelle imprese di Forlì-Cesena, prendendo il posto della cassa ordinaria e in deroga: 80% in più rispetto allo scorso anno. E la disoccupazione si fa sentire con l'8,4% in più secondo i dati del centro per l'impiego.

mercio, nella propria relazione, ritiene opportuno registrarlo accanto alle fredde cifre.

Consumi La congiuntura negativa ha già iniziato a farsi sentire dietro il bancone dei negozi. Le vendite del commercio al dettaglio, nel terzo trimestre 2011, scendono dell'1,4 per cento. A cadere per primi sono i piccoli: la media e piccola distribuzione conosce infatti un giro d'affari inferiore rispettivamente del 3 e del 2,9 per cento. Segno meno anche per il commercio all'ingrosso, seppur davanti ad una cifra contenuta (-0,4 per cento).

Crediti Le banche, rispetto alla media regionale, sono ben più restie a concedere prestiti alle imprese. I prestiti vivi si attestano al +0,2 per cento rispetto al 30 settembre 2010, mentre in Emilia-Romagna il valore è pari al 2,4 per cento e in Italia al 2,9 per cento.



Democenter diventa una fondazione

Il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico Democenter-Sipe si trasforma da società consortile a Fondazione di partecipazione e i fondatori saranno tutti gli attuali consorziati: Camera di Commercio, Provincia, Comune di Modena, Università, fondazioni bancarie, imprese, associazioni di categoria e alcuni altri Comuni (Vignola, Spilamberto, Savignano, Maranello e Fiorano). L'assemblea dei soci è già convocata per oggi e il Consiglio provinciale ha approvato la trasformazione ieri con il voto favorevole di Pd, Idv, gruppo Misto, astenuti Pdl e Lega Nord. La Fondazione sarà guidata da un presidente e da un consiglio di amministrazione con altri quattro componenti: uno di nomina della Camera di commercio che designa anche il presidente, uno indicato dall'Università, un altro dal Comune di Modena, mentre il quarto sarà nominato dall'assemblea dei fondatori.

Pagina 15

«Manca 12 milioni, servono segreti da Monty»

Il ministro dell'Economia, Mario Monti, ha chiesto ai ministri di trovare i modi per reperire i 12 milioni di euro necessari per...



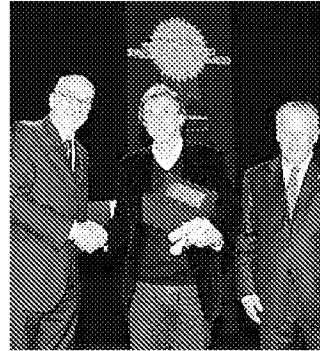
protagonisti con gli studenti al-

IL RICONOSCIMENTO

A "Cillo" Boni e Fantuzzi il premio fedeltà al lavoro

► FORMIGINE

Premio "Fedeltà al lavoro e progresso economico" della Camera di Commercio per due imprenditori formiginesi. Si tratta di Luciano Fantuzzi dell'Agenzia L'Agricola-Sali di Via Quattro Passi, che da quasi quarant'anni vende all'ingrosso ed al dettaglio prodotti per l'agricoltura professionale e per il giardinaggio, oltre al sale per l'addolcimento delle acque e per il disgelo stradale. Altro formiginese a ricevere il premio è Italo Boni, molto meglio conosciuto come "Cillo" per i negozi del centro in cui vende abbigliamento, calzature ed accessori. Italo Boni, già premiato per i quarant'anni di attività, come maestro del lavoro dalla Confcommercio, riceve ora anche questo riconoscimento. Grande soddisfazione da parte dei due premiati e anche un pizzico di commozione, per il riconoscimento ricevuto a coronamento di una



Il premio a Italo Boni "Cillo"

vita dedicata al lavoro. «I riconoscimenti assegnati - dicono soddisfatti i due imprenditori Boni e Fantuzzi che hanno ricevuto il premio nei giorni scorsi - rappresentano anche una speranza per molti, visto il momento di crisi che stanno vivendo commercianti ed imprenditori, molti dei quali stanno lottando giorno dopo giorno per poter tenere aperte le serrande dei loro negozi».

Edda Ansaloni

IMPRESE **Democenter-Sipe** **diventa fondazione**

Il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico Democenter-Sipe si trasforma da società consortile a Fondazione di partecipazione e i fondatori saranno tutti gli attuali consorziati: Camera di commercio, Provincia, Comune, Università, fondazioni bancarie, imprese, associazioni di categoria e alcuni altri Comuni (Vignola, Spilamberto, Savignano, Maranello e Fiorano). L'assemblea dei soci è già convocata per oggi e il consiglio provinciale ha approvato la trasformazione. «Democenter-Sipe rimarrà il soggetto di riferimento per l'attuazione delle politiche di diffusione dell'innovazione e di trasferimento tecnologico» - ha spiegato Daniela Sirotti Mattioli».

Pagina 11



DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

In undice mesi un calo di 61 imprese nel Ferrarese

Calano di 61 unità le imprese a Ferrara secondo gli ultimi dati della Camera di Commercio, con un tasso di decremento della platea imprenditoriale dello 0,16%. Sono 37.580, dunque, il totale delle imprese presenti nel Registro delle imprese estense alla fine di novembre di quest'anno. Questo il bilancio della dinamica imprenditoriale diffuso dall'Osservatorio dell'economia. A rallentare la dinamica negativa, il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni di società di capitali, aumentate di 120 unità. Di segno opposto, invece, quello delle imprese individuali (-152), che, in ogni caso, si confermano lo "zoccolo duro" della struttura economica ferrarese: oltre 23 mila, rappresentando il 61% del totale delle imprese della pro-

vincia. Saldi negativi anche per le società di persone e per le altre forme giuridiche.

Per quanto riguarda poi le dinamiche settoriali, si accentua, rispetto al trimestre precedente, il calo tendenziale delle imprese operanti nei settori manifatturiero (-187 unità) ed agricolo (-36 unità), Aumentano, viceversa, le imprese del commercio (+57 unità), del turismo (+51 unità) e dei servizi alle imprese (+30 unità). Piuttosto stabile inoltre, dopo il deciso ridimensionamento intervenuto nei due anni precedenti, il settore delle costruzioni (+ 2 unità). Nell'ambito del terziario continua, infine, il sensibile calo delle imprese operanti nei trasporti e nel magazzinaggio (-23 unità).



Il bilancioLa manovra della Camera di commercio
“Aiuti alle imprese
per dodici milioni”

AIUTI alle imprese bolognesi per 12 milioni. È la manovra della Camera di commercio di Bologna per il 2012, che vara un piano di incentivi mai così alto in passato. Il consiglio di piazza della Mercanzia ha approvato il budget di bilancio, come annunciato dal presidente Bruno Filetti prima di Natale. «In presenza di tagli dolorosi e diffusi la Camera di commercio di Bologna, anziché prevedere riduzioni, decide incrementi per la crescita e lo sviluppo», sottolinea Filetti, che rivendica orgogliosamente: «Si tratta del bilancio più importante che la Camera di commercio abbia mai proposto». Per stimolare la crescita, lo sviluppo e il risanamento, e favorire la percorribilità, le risorse sono destinate a tutto l'arco economico: credito, giovani, internazionalizzazione, sicurezza, turismo, innovazione e conoscenza, formazione, capitale umano.



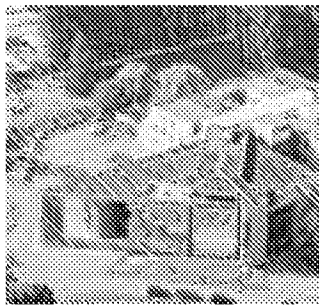
Unione e banche in aiuto di Iter

Anticipo del salario per i 350 dipendenti della coop colpita dalla crisi

Una boccata d'ossigeno per i 350 dipendenti e soci di Iter colpiti dalla crisi della società cooperativa. L'Unione dei comuni della Bassa Romagna ha infatti siglato un patto con gli istituti di credito per estendere ai lavoratori del gruppo l'accordo per gli interventi di sostegno ai redditi delle famiglie e alla competitività del sistema imprenditoriale della Provincia di Ravenna, sottoscritto da tutti i Comuni del territorio della Provincia di Ravenna, dalla Provincia stessa, dalla Camera di Commercio, dalle associazioni imprenditoriali e da dieci banche il 5 luglio scorso e valido fino al 31 dicembre 2012. All'incontro con l'Unione erano presenti i rappresentanti di alcuni istituti di credito del territorio e i vertici dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tra cui il sindaco di Conselice, Maurizio Filippucci, delegato in materia di attività produttive. Tra gli istituti intervenuti all'incontro, la Banca di Credito Cooperativo, la Banca di Romagna, la Banca Popolare di Ravenna, la Cassa di Risparmio di Ravenna e Unicredit Banca. Le banche hanno confermato l'applicazione dell'accordo per i lavoratori Iter. Tali disposizioni assicurano il diritto dei dipendenti Iter a ricevere, se correntisti degli istituti firmatari, anticipazione della cassa integrazione guadagni, a tasso zero



Mattone in crisi Confronto sulla situazione dei lavoratori di Iter



e per una durata di medio termine. Nonché l'integrazione del salario, qualora ridotto, ad un tasso del 3,75 annuo, a seguito di misure straordinarie dovute alla crisi aziendale per nove mesi e per un valore massimo di 6.000 euro. Altri istituti non presenti all'incontro, oltre i già citati, si riservano di intervenire successivamente. Del confronto

si dice soddisfatta la Cgil: "In un periodo di estrema difficoltà del settore edilizio, stabilizzare le condizioni finanziarie dei lavoratori è elemento indispensabile per tutelare la dignità e la coesione sociale di 350 famiglie, consentendo così di effettuare serenamente il percorso in atto sul progetto industriale posto alla base del rilancio dell'Iter".



CAMERA DI COMMERCIO

Si è insediata la corte camerale arbitrale



RAVENNA. Si è insediata la nuova Corte della Camera arbitrale. La riunione si è tenuta nei giorni scorsi alla Camera di commercio. Per i prossimi due anni sarà composta dal presidente della Camera di commercio Gianfranco Bessi, dagli avvocati Lia Biscottini e Mauro Cellarosi, designati dall'Ordine, da Maria Rosaria Cuggiò (Consiglio notarile) e da Luca Barca (collegio geometri).

La Corte, presieduta da Bessi, è composta da quattro membri, nominati dalla giunta camerale, su indicazione del consiglio della Camera arbitrale.

A tale organo competono le funzioni di sovrintendere all'applicazione del regolamento; nominare, confermare e decidere della ricusazione, revoca e sostituzione degli arbitri; decidere della riunione dei procedimenti, della proroga dei termini e determinare il costo dei procedimenti.

La Corte fornirà anche concreti suggerimenti per la redazione del nuovo regolamento della Camera arbitrale di Ravenna, che dovrebbe essere approvato nel corso del prossimo anno.

Alla riunione erano inoltre presenti anche Antonella Sangiorgi e Valentino Gattavecchia, membri uscenti della Corte, che hanno terminato il loro incarico biennale. A loro il presidente Bessi ha rivolto il proprio sentito ringraziamento per la collaborazione e la professionalità dimostrata nel corso dell'incarico svolto negli anni 2010-2011.

Pagina 7

Corriere
Cronaca di Ravenna
7 dicembre 2011

Superata la soglia dei sette milioni di presenze
Raggiunti gli obiettivi del contratto
di sviluppo delle rmi

Praticabili e modiche per la sosta
L'azienda di Ravenna ha investito 1,5 milioni per creare 100 posti di sosta per i mezzi pesanti

Seicento aziende sull'orlo del baratro

Appello delle associazioni: le risorse della Banca centrale europea non si fermano alle banche
C'è chi chiede prestiti alle banche per pagare le rate di mutui contratti con altri istituti

di Annalisa Boselli

RIMINI. Stretta al credito e crescono le imprese in crisi: sono cento in più le aziende in sofferenza economica rispetto all'anno scorso. Seicento in tutta la provincia quelle che hanno difficoltà ad assolvere gli impegni economici, secondo una stima della Camera di Commercio. Fatale risulta la combinazione tra incassi magri e mancanza di liquidità: le banche non riescono a garantire l'accesso al credito da parte delle imprese che sempre più spesso vorrebbero ricorrere a mutui non per effettuare investimenti, ma per coprire le spese correnti (fornitori e dipendenti) e tredicesime o per rendere più sostenibili le rate di mutui. Sono concordi Cna, Confcommercio, Confesercenti e Camera di Commercio sulla difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende riminesi che continuano, proprio per fare fronte alla crisi, a inoltrare migliaia di richieste alle banche tramite i consorzi fidi delle varie categorie nella speranza di ottenere prestiti. Ma anche in que-

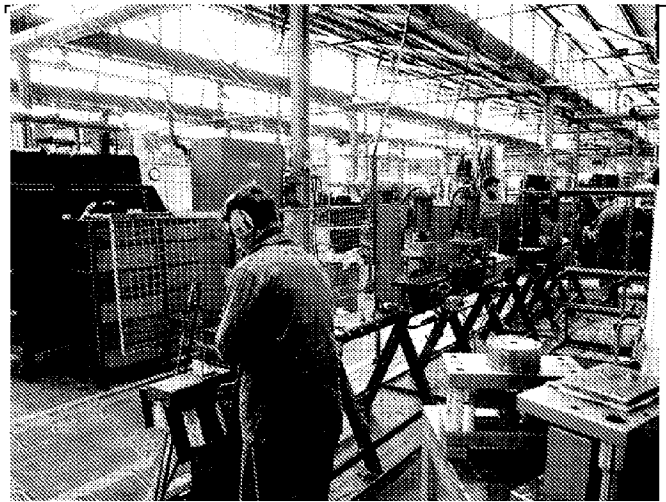
sto caso «spesso ci siamo trovati di fronte a pareri negativi da parte degli istituti di credito che non hanno interesse a maggiori garanzie», spiega Mirco Pari, direttore provinciale della Confesercenti. «Le imprese soffrono tanto, perchè chiudono l'anno dovendo affrontare altri esborsi - spiega **Manlio Maggioli**, presidente della Camera di Commercio - e scontano dei risultati non soddisfacenti. Poi c'è difficoltà a reperire fondi per tenere fede agli impegni assunti. Manca la liquidità. Le banche faticano a erogare credito e adottano tempi lunghi». Persino per Unifidi, una delle maggiori cooperative di garanzia sulla piazza costituita da Cna e Confartigianato, le cose proseguono a rilento. «A Rimini - spiega Salvatore Bugli, direttore provinciale della Cna - ha attivato fidejussioni per 70 milioni, ma finora ancora la banca non ha deliberato la disponibilità completa. Noi registriamo difficoltà generalizzate di accesso al credito non tanto per effettuare investimenti, quanto per coprire le spese correnti».

Stessa storia per le coo-

perative di garanzia legate ad Ascom-Confcommercio. «Le banche rallentano molto l'erogazione del credito - spiega Alduino Di Angelo, presidente provinciale della Confcommercio - perchè manca liquidità e le aziende fanno fatica a pagare. E' un circuito che si è quasi fermato. Le aziende del commercio sono in grande difficoltà e a sua volta questo crea difficoltà ad assolvere la loro posizione debitoria verso le banche».

Ma c'è anche un'altra conseguenza: il blocco delle compravendite di attività come bar, ristoranti, ma anche stabilimenti bal-

neari. «Difficile trovare qualcuno disposto a rischiare - spiega Pari -. Le condizioni per ottenere credito sono cambiate, adesso la banca è più selettiva e a volte non basta nemmeno la copertura della garanzia che facciamo attraverso il consorzio fidi». Baluardo di salvezza nel quale sperano le associazioni è che la liquidità stanziata in questi giorni dalla Banca centrale europea arrivi davvero alle imprese e che non sia solo finalizzata all'acquisto dei titoli di Stato. «C'è bisogno che arrivi nel mondo reale», affermano in coro Bugli e Di Angelo.



Pagina 3

Seicento aziende sull'orlo del baratro

Stretta credizia: 230 milioni in meno

Rotole di un quarto le spese per i fidej

Stretta creditizia: 230 milioni in meno

L'assessore provinciale Soldati: «E' ora che le banche facciano la loro parte»

RIMINI. Duecentotrenta milioni di euro in meno di finanziamenti concessi dalle banche locali. Il dato è allarmante e si riferisce solo ai primi tre mesi di quest'anno rispetto a quelli dell'anno precedente, secondo i dati di Bankitalia e della Camera di Commercio. Una stretta creditizia in controtendenza rispetto ai dati regionali e nazionali, come mette in luce il protocollo per lo sviluppo e la competitività 2012/13, siglato ieri in Provincia tra organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e istituzioni provinciali. «Anche le banche devono fare la loro parte – afferma **Meris Soldati**, assessore provinciale al Lavoro, nel corso della conferenza di presentazione del protocollo che ha tra i primi obiettivi proprio quello di favorire l'accesso al credito – per questo a partire da gennaio avvieremo un tavolo con gli istituti bancari, sindacati e associazioni di categoria, perché abbiamo bisogno di condividere un cambio di passo e di capire il motivo per cui in altri territori le cose vanno diversamente». Nel riminese, aumentano i depositi e diminui-

scono i prestiti. «Anche questo andrà spiegato». Ciò che chiede la Soldati è «un'azione congiunta con le banche sul tema del credito».

Cooperative di garanzia. Intanto, la Provincia, assieme alla Camera di Commercio, è già partita con il raddoppio del contributo destinato ai consorzi fidi che è passato da 150.000 a 300.000 euro per l'anno prossimo, con una disponibilità totale che supera il milione di euro. Ma il protocollo si pone l'obiettivo di destinare proprio alle cooperative di garanzia e a sostegno dello sviluppo i fondi recuperati dall'evasione fiscale. «L'auspicio – si legge nel testo del protocollo – è quello che si verifichi al più presto l'adesione di tutti e 27 i Comuni del territorio alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate». Con le banche si cercherà di trovare anche il modo per accelerare i pagamenti dei fornitori delle Pubbliche amministrazioni e ammortizzare i problemi creati dal patto di stabilità. «L'intervento sui consorzi fidi – spiega Juri Magrini, assessore provinciale alle Attività produttive – dovrà prevedere il sostegno al credito d'emergenza sul breve periodo e una verifica sugli interventi che hanno necessità di investimenti subito».

Occupazione allarmante. Oltre sei milioni e seicentomila ore di cassa integrazione ha totalizzato finora il 2011. «Abbiamo un allarme occupazione: gli ultimi dati ci dicono che la situazione è preoccupante», rimarca la Soldati. E il protocollo cercherà di dare delle risposte: un tavolo di confronto con l'Inps per accelerare i tempi di pagamento della cassa integrazione. In più, la provincia investirà 11 milioni di euro in scuola e lavoro in progetti destinati a incrociare la domanda e l'offerta e a formare le nuove generazioni di imprenditori. «Inoltre – conclude la Soldati – per sostenere le imprese che stanno in modo sano sul mercato, l'accordo contiene l'impegno a rifiutare appalti al massimo ribasso e a sostenere azioni di promozione della legalità. Il 2011 sarà un anno difficilissimo. Nel protocollo ci sono azioni concrete per aggredire la crisi».

Pagina 3



CAMERA DI COMMERCIO

«Internazionalizzazione, boom di iniziative»

SONO 109 le iniziative realizzate per un totale di 2215 servizi erogati alle aziende del territorio emiliano-romagnolo con un tasso di soddisfazione del 85%. Questi sono i numeri registrati nel 2011 da Italy Empowering Agency, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Modena per lo sviluppo internazionale.

PER MANTENERE sempre il polso del territorio, nel 2011 sono stati fissati 265 incontri istituzionali con imprese, associazioni, consorzi ed enti per creare legami commerciali tra le nostre aziende e quelle di altri Paesi, con le quali sono stati presi contatti durante 10 missioni a destinazione Brasile, Argentina, Qatar, Austria, Svizzera, Francia e India. «Le aziende non sono tutte uguali, per questo

AZIONI

«Puntiamo sulle attività istituzionali e sull'assistenza»

ci impegniamo nei servizi di assistenza personalizzata con risorse interne ma anche contattando il nostro network estero composto da 44 uffici di collegamento e 74 Camere di Commercio Estere. Nel 2011, abbiamo fissato 62 visite aziendali per assistenza personalizzata e 39 appuntamenti presso la nostra sede — spiega Agostino Pesce, direttore della struttura — Nell'arco dell'anno, abbiamo servito 778 tra aziende ed enti, abbiamo organizzato 16 incontri con i referenti dei nostri network esteri a Modena coinvolgendo 107 aziende interessate a quei mercati».

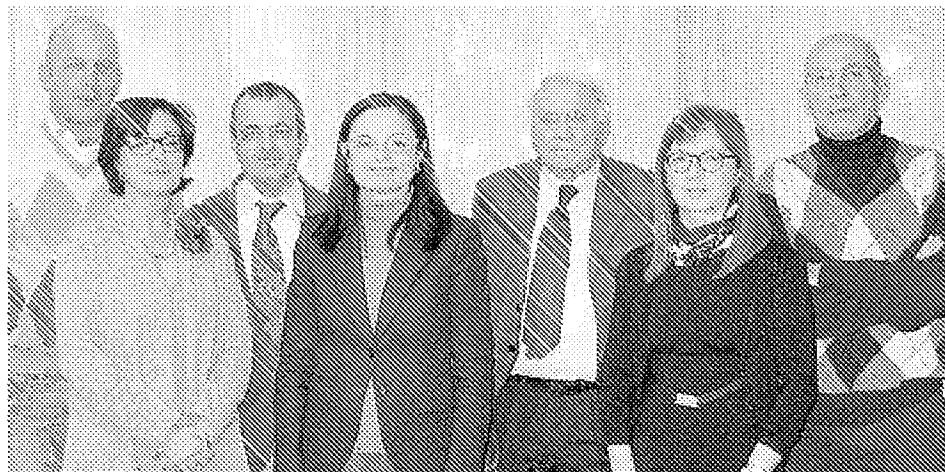
«**OLTRE AD ASSISTERE** le nostre aziende, ci occupiamo di formarle — continua Pesce — nel



2011 abbiamo organizzato 48 corsi di formazione tecnica con 689 partecipanti e 13 seminari su tematiche internazionali riscuotendo l'interesse di 333 aziende. Abbiamo organizzato 2 Focus Paese sui mercati emergenti di Cina e Africa che hanno contato 163 presenze. Nel 2011 abbiamo realizzato 34 iniziative tra fiere, laboratori sull'export, presentazioni del territorio all'estero e missioni imprenditoriali internazionali. Abbiamo accompagnato le nostre aziende fuori dall'Italia, ma abbiamo anche invitato operatori stranieri a Modena per mostrare direttamente le nostre eccellenze. In totale, 168 aziende hanno partecipato alle nostre iniziative e 253 operatori esteri sono stati coinvolti per l'organizzazione di 289 incontri bilaterali».

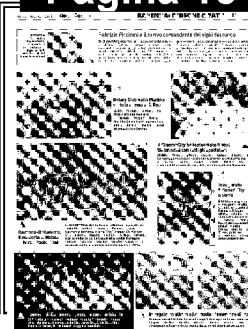
«**DAL 2000** — conclude Pesce — gestiamo un portale dedicato al matching BtoB tra le aziende modenesi e gli operatori internazionali, www.expomo.com, una vetrina che rispecchia il nostro tessuto imprenditoriale con 2.793 profili aziendali e che nel 2011 ha contato 16.700 accessi medi mensili, soprattutto dal nord America e dall'Europa occidentale».

Pagina 7



Camera di Commercio, ecco la corte arbitrale

Si È svolta la riunione di insediamento della Corte della Camera Arbitrale che sarà composta da Gianfranco Bessi, Lia Biscottini, Mauro Cellarosi, Maria Rosaria Cuggiò e Luca Barca.



IL PROBLEMA DEL CREDITO «CONVOCHEREMO GLI ISTITUTI, IN QUESTO MOMENTO SERVE IL LORO CONTRIBUTO»
Appello della Provincia alle banche: «Fate la vostra parte»

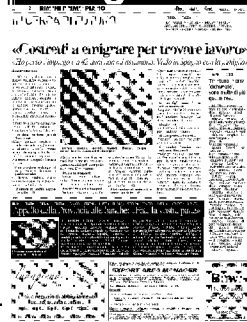
«CONVOCHEREMO le banche del territorio, chiamate come tutti a dare il proprio contributo di fronte a questa pesantissima crisi, che noi vogliamo aggredire. Il tema del credito è centrale: ci chiediamo perché, fronte all'aumento dei depositi, diminuiscano i prestiti concessi dai nostri istituti di credito, molto più che in tutte le altre province, 230 milioni in meno nel primo trimestre 2011 sul 2010».

E' una domanda seria che attende risposta, quella che fa Meris Soldati, assessore provinciale al Lavoro. Settore sempre più in crisi. La Soldati, insieme al col-

lega Juri Magrini, ha firmato con Camera di Commercio e categorie economiche, il Protocollo per lo sviluppo nella provincia 2012-2013. Tra i punti: potenziare la lotta all'evasione, auspicando l'adesione di tutti i 27 comuni alla convenzione con l'Agenzia entrate; far ripartire il settore lavori pubblici nei vari comuni dando fondo a tutte le risorse (procedure semplificate sotto al milione di euro); lotta alle infiltrazioni (no agli appalti al massimo ribasso); tutela del lavoro, specie per giovani, donne, lavoratori ultra 45enni che hanno perso l'occupazione, immigrati.



L'assessore provinciale al Lavoro, Meris Soldati



Proroga definitiva per la scheda Sistri

Paola Ficco

Tirano un sospiro di sollievo le migliaia di imprese obbligate alla dichiarazione Sistri ("mudino") per i rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011. Il termine per la presentazione è, infatti, stato prorogato al 30 aprile 2012 rispetto all'originaria scadenza del 31 dicembre 2011. A disporlo è il decreto del ministero dell'Ambiente, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di oggi (la 298 del 23 dicembre).

Già annunciato da qualche giorno (si veda Il Sole 24 Ore del 20 dicembre), il decreto si porta avanti anche per la dichiarazione 2012 prevedendo che i rifiuti prodotti, smaltiti e recuperati nel periodo 2012 non coperto dal Sistri, dovranno essere dichiarati «entro sei mesi dalla data di entrata in operatività del Sistri».

Tale data oggi è prevista nel 9 febbraio 2012; quindi, se ci saranno altre proroghe del Sistri, non ci sarà bisogno di altri decreti per il rinvio del "mudino".

Il Sistri dovrebbe acquisire i dati in tempo reale; ma fino a quando non partirà, l'invio della "scheda Sistri" è necessario, perché il Mud non esiste più (articolo 264-bis, Dlgs 152/2006).

Le sanzioni per l'omessa, incompleta o inesatta "scheda Sistri" sono le stesse già previste per il Mud: da 2.600 a 15.500 euro; se la presentazione avviene entro i successivi 60 giorni, la sanzione scende da 26 a 160 euro (articolo 4, Dlgs 121/2011).

Come chiarito dalla circolare 2 marzo 2011, firmata dal di-

rettore generale della Direzione qualità della vita del ministero dell'Ambiente - in occasione della dichiarazione del 30 aprile e di quella (ora prorogata) del 31 dicembre - i soggetti obbligati possono adempiere attraverso due distinte modalità. Compilazione in via telematica dei modelli che saranno pubblicati in www.sistri.it oppure compilazione e trasmissione, nelle forme consuete (su carta oppure on line) alla Ccia competente per territorio e previo pagamento dei diritti di segreteria, delle schede del capitolo 1 - Rifiuti

ESONERI

Esclusi dall'obbligo raccoglitori, trasportatori, commercianti, intermediari e consorzi per il riciclaggio di alcune tipologie di rifiuti

del Dpcm 27 aprile 2010 relative alla specifica attività svolta.

Le Ccia poi inoltreranno i dati al Sistri e all'Ispra per l'elaborazione dei dati nell'ambito del Catasto rifiuti.

L'obbligo è previsto dall'articolo 12, comma 1, Dm 17 dicembre 2009, come modificato dal Dm 22 dicembre 2010 e riproposto dall'articolo 28, Dm 52/2006.

In base a tali norme, i raccoglitori, i trasportatori, i commercianti e gli intermediari nonché i consorzi istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti, sono esclusi dall'obbligo della "scheda Sistri".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia intende riunire gli istituti di credito intorno a un tavolo

“Contro la crisi le banche facciano la loro parte”

RIMINI - Un pacchetto di “misure anticrisi” volte soprattutto ad allentare la stretta creditizia che nel riminese, nonostante i depositi siano aumentati, è più forte rispetto ad altre parti e sta mettendo in ginocchio il tessuto imprenditoriale. Sono i principi cardine del nuovo protocollo per lo sviluppo e la competitività 2012-2013 sottoscritto da Provincia di Rimini, Camera di Commercio, sindacati confederali, associazioni di categoria. “Un protocollo dovuto, ma non scontato - ha detto ieri l'assessore provinciale al lavoro Meris Soldati - vista la rassegnazione circolante. Noi crediamo invece che i territori possano dare un contributo importante, a patto che ciascuno faccia la sua parte”. Banche comprese. Quello del credito è infatti il tema forte da aggredire in uno scenario di ulteriore aggravamento della crisi economica. Secondo le previsioni formulate da Prometeia (società di ricerche e analisi macroeconomiche) sull'economia regio-

nale, se non si adotteranno politiche forti e condivise di sostegno e di accompagnamento, solo il 65% delle imprese emiliano romagnole presenti sul mercato ce la può fare, il resto è destinato a scomparire. E il “sistema Rimini” con i suoi 6,6 milioni di ore di cassa integrazione nel 2011, presenta alcune criticità specifiche, su tutte il sistema creditizio che nel 1° trimestre 2011 ha concesso 230 milioni di finanziamenti in meno rispetto al 2010, a

fronte di una crescita di circa 1 miliardo dei depositi bancari. Per questo la Provincia, a gennaio, riunirà attorno a un tavolo tutte le banche locali con l'intento di operare una moral suasion che possa allargare il nodo paralizzante. L'azione di pressing sarà affiancata da altre misure, come il rinnovo dell'accordo tra pubblica amministrazione e banche per i pagamenti dei fornitori (tramite lo sconto delle fatture) e l'apertura di un tavolo di con-

fronto con l'Inps per accelerare i tempi di pagamento della cassa integrazione, mentre la Camera di Commercio e la stessa Provincia hanno già approvato il raddoppio dei contributi ai Consorzi Fidi. Ma sul fronte creditizio si è mossa anche la Regione con un tavolo permanente di monitoraggio del settore banche, che si riunirà almeno una volta al mese, per dare più credito alle imprese in modo da accelerare la ripresa. La Regione intende valorizzare lo strumento della garanzia, anche attraverso forme di prestito subordinato, come ha stabilito la Finanziaria regionale appena approvata. Confermato quindi l'obiettivo strategico di ampliare la disponibilità di credito a tassi agevolati per le imprese attraverso i vari strumenti in campo, quali gli accordi con le banche per la concessione di credito a tassi convenzionati e l'istituzione di un fondo rotativo di finanza agevolata destinato a investimenti nel campo energetico.

Rita Rocchetti

Pagina 11

